

A 2	3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi
-----	--

I.	INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	951
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	953
	1. Baserate SwissDRG 2013	953
	1.1 Numero elevato di raccomandazioni sui baserate 2013	953
	1.2 Principali punti di disaccordo	953
	2. Finanziamento delle cure	954
	2.1 Fatturazione non ammissibile di costi di cura come costi di assistenza	954
	2.2 Calcolo dei costi standard	955
	2.3 Definizione di domicilio	955
	2.4 Registrazione del bisogno terapeutico	956
	2.5 Costituzionalità del nuovo sistema di finanziamento delle cure	956
	2.6 Principio di uguaglianza non violato	956
	2.7 Conclusione	956
	3. Prezzi dei farmaci	957
	3.1 Confronto con i prezzi esteri	957
	3.2 Analisi del fatturato e necessità d'intervento	958
	3.3 Una soluzione: il sistema dei prezzi di riferimento	959
	4. Prezzi dei farmaci per animali da reddito	960
	4.1 Motivazione	960
	4.2 Metodologia e risultati	960
	4.3 Cause e soluzioni	961
	5. Telecomunicazioni	962
	5.1 Revisione delle condizioni e dei prezzi di accesso alla rete	962
	5.2 Raccomandazioni secondo l'articolo 15 della LSPr	962
	5.3 Roaming	962
	5.4 Reclami dei consumatori	963
	6. Iscrizione nell'elenco telefonico	963
	7. Prezzi dell'elettricità e del gas, strategia energetica 2050	964
	7.1 Mercato dell'elettricità: riduzione dei prezzi all'ingrosso e aumento dei corrispettivi per l'utilizzo della rete	964
	7.2 Gas: sotto osservazione l'apertura del mercato basata sulla convenzione delle associazioni del settore	965
	7.3 Strategia energetica 2050	965
	8. Tariffe postali	966
	9. Traffico aereo	967
	9.1 Prezzi dei voli di Swiss Zurigo-Bruxelles e Zurigo-Lussemburgo	967
	9.2 Tasse aeroportuali	968

10. Andamento dei prezzi nel trasporto stradale e ferroviario	969
10.1 Risultato dell'indagine	969
10.2 Conclusioni del Sorvegliante dei prezzi	970
10.3 Reazioni	971
11. Tasse sui rifiuti	971
12. Tariffe notarili	972
12.1 Situazione generale	972
12.2 Revisione del Codice civile concernente l'atto pubblico	972
12.3 Indagine della Commissione della concorrenza	972
12.4 Osservazioni finali	972
III. STATISTICA	973
1. Dossiers principali	973
2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr	974
3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	975
4. Osservazioni di mercato	981
5. Annunci del pubblico	982
IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	983
1. Legislazione	983
1.1 Costituzione	983
1.2 Leggi	983
1.3 Ordinanze	983
2. Interventi parlamentari	983
2.1 Mozioni	983
2.2 Postulati	983
2.3 Interpellanze	983
2.4 Interrogazioni	983
2.5 Iniziative parlamentari	983
3. Altri affari del Consiglio federale	983

I. INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Nel 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha ricevuto – come era prevedibile – molte richieste concernenti l'analisi dei **forfait degli ospedali fatturati per caso clinico** (*base-rate*) e ha formulato raccomandazioni all'attenzione dei Cantoni per le tariffe di 65 ospedali. Che queste non siano state per nulla o solo in parte attuate non deve sorprendere, se si considera che i Cantoni, in qualità di proprietari degli ospedali, decidono anche le tariffe da applicare. Alla luce di questo doppio ruolo, le loro decisioni sono spesso influenzate da considerazioni di natura politico-finanziaria. C'è quindi grande attesa per le decisioni del Tribunale amministrativo federale (TAF) in merito ai numerosi ricorsi presentati contro le decisioni cantonali. La Sorveglianza dei prezzi è stata invitata dal TAF a esprimersi quale autorità competente per tutte le procedure di ricorso. I principali punti di disaccordo sono, oltre all'ammontare delle tariffe, i valori da considerare per il calcolo delle tariffe in base ai costi, le basi di dati da presentare per le trattative tariffarie e l'esame delle tariffe da parte delle autorità, la prassi con i *baserate* di ospedali molto efficienti e il *benchmarking*. Globalmente sono in gioco importi di diverse centinaia di milioni di franchi, con conseguenze dirette sui premi dell'assicurazione malattie obbligatoria.

Per la prima volta il nuovo finanziamento degli ospedali, entrato in vigore a inizio 2012, ha dato un riscontro positivo sui **premi dell'assicurazione complementare d'ospedalizzazione**. Stando a quanto comunicato dalla FINMA, l'autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari responsabile del settore assicurativo privato, questo cambiamento comporterà uno sgravio dei premi di 240 milioni di franchi nel 2014. La FINMA ha proceduto a una verifica capillare dei premi dell'assicurazione complementare e richiesto di effettuare i correttivi necessari. Il Sorvegliante dei prezzi aveva precedentemente esortato la FINMA a svolgere il proprio compito di controllo dei prezzi del settore attraverso una valutazione critica dei premi e intervenendo ove necessario.

Il Sorvegliante dei prezzi continua a ricevere molti reclami riguardo alle **tariffe delle case di cura e delle case di riposo**. In alcuni Cantoni ai residenti di queste strutture vengono tuttora addebitati, attraverso voci di spesa improprie, importi maggiori rispetto a quanto prescritto per legge (quota dei costi per le cure). Ciò detto, le prime sentenze dei tribunali hanno portato qualche miglioramento. I tribunali dei Cantoni di San Gallo e di Basilea Campagna hanno, tra l'altro, stabilito che i tassi massimi cantonali applicati per le prestazioni soggette all'obbligo LAMal non possono superare il limite di contribuzione fissato dal diritto federale per gli ospiti delle case di cura. La Sorveglianza dei prezzi si attende che i Cantoni applichino al più presto a tutti i livelli queste prescrizioni dei tribunali e che le irregolarità siano rapidamente eliminate.

L'Ufficio federale della sanità pubblica ha abbassato il prezzo di 500 **farmaci** sugli 800 che ha verificato in seguito a un'analisi comparata con l'estero, con un risparmio di circa 200 milioni di franchi all'anno. Questo risultato è senz'altro soddisfacente, ma uno studio del Sorvegliante dei prezzi pubblicato nel 2013 dimostra che il potenziale è di gran lunga maggiore: se al posto del preparato originale venisse rimborsato sistematicamente il

generico più conveniente, si potrebbero risparmiare almeno altri 380 milioni di franchi all'anno solamente nel settore dei farmaci non coperti da brevetto.

Il Sorvegliante dei prezzi, pertanto, chiede di passare al cosiddetto «sistema dei prezzi di riferimento»: tutti i preparati con lo stesso principio attivo sarebbero rimborsati fino a un importo massimo prestabilito, equivalente al prezzo di un generico più conveniente. Molto diffuso in Europa, in Svizzera questo sistema potrebbe incentivare la concorrenza nel mercato dei farmaci non coperti da brevetto e quindi portare a una riduzione dei costi.

Il Sorvegliante dei prezzi è stato attivo anche nel settore del **traffico aereo** analizzando i **prezzi dei voli** sulle singole tratte e le tasse per l'utilizzo dell'infrastruttura aeroportuale. Con Swiss è stato raggiunto un accordo amichevole che prevede prezzi più bassi sulle tratte Zurigo-Bruxelles e Zurigo-Lussemburgo. I viaggiatori beneficeranno di prezzi nettamente più bassi almeno una volta al giorno. Per quanto concerne **l'utilizzo dell'infrastruttura aeroportuale**, l'Ufficio federale dell'aviazione civile, andando contro una raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi, ha approvato una proposta tariffale che permetterà all'aeroporto di Zurigo di aumentare le sue tasse di utilizzo. È vero che diminuiscono le tasse sui passeggeri, ma con la nuova ordinanza sulle tasse aeroportuali la riduzione resta molto contenuta. Swiss ha presentato ricorso al TAF contro le nuove tasse e la procedura è ancora pendente.

Il Consiglio federale deve rivedere urgentemente l'ordinanza sulle tasse aeroportuali. La legge federale sulla navigazione aerea prevede espressamente che il legislatore possa obbligare gli esercenti degli aeroporti a includere nel calcolo delle tasse una parte degli utili realizzati in un ramo d'attività diverso da quello direttamente legato alle operazioni di volo. L'ordinanza in vigore sfrutta però tale possibilità solo in minima parte rendendo possibile, nonostante incassi record in altri settori, un aumento delle tasse aeroportuali e, di conseguenza, degli utili.

Come è cambiato il **rapporto fra il prezzo del traffico ferroviario** e quello del **traffico automobilistico**? Negli ultimi anni il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato in dettaglio questo argomento scottante: dall'analisi dei costi emerge che dal 1990 i trasporti pubblici hanno perso terreno rispetto ai trasporti privati. Su alcune tratte selezionate a titolo rappresentativo, i costi per chi viaggia in treno sono aumentati maggiormente rispetto a quelli per chi si sposta in auto. Nel periodo preso in esame i prezzi del trasporto privato sono aumentati del 30 per cento, mentre quelli del traffico ferroviario (andata-ritorno) sfiorano l'80 per cento. Le tariffe ferroviarie rimarranno comunque stabili fino a fine aprile 2014 grazie all'accordo amichevole del 2012 fra il Sorvegliante dei prezzi e l'Unione dei trasporti pubblici (e non grazie a una rinuncia spontanea all'aumento, come comunicato dal settore).

Sulle **tariffe notarili** potrebbero esserci degli sviluppi positivi. Il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per modificare la legge e far sì che anche gli atti immobiliari vengano riconosciuti su tutto il territorio nazionale. La Commissione della concorrenza, dal canto suo, raccomanda ai Cantoni di riconoscere i certificati di capacità equivalenti rilasciati in altri Cantoni e di non

ostacolare l'accesso al mercato. Entrambi i progetti mirano a favorire un regime di concorrenza e beneficiano del sostegno del Sorvegliante dei prezzi. Questi cambiamenti potrebbero contribuire a eliminare - o quantomeno a ridurre - le notevoli differenze tariffali fra i Cantoni. Il Sorvegliante dei prezzi proseguirà nell'analisi delle tariffe e, se necessario, emanerà nuovamente raccomandazioni all'attenzione dei Cantoni. Nel 2013, a seguito di una raccomandazione in tal senso, il Ticino ha ridotto le tariffe massime per gli atti immobiliari e la costituzione di società.

Necessario e urgente risulta, agli occhi della Sorveglianza dei prezzi, l'adeguamento dei **prezzi di accesso alla rete** di Swisscom nell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST). L'ordinamento in vigore, infatti, non è in grado di garantire l'accesso non discriminatorio alla rete dell'operatore leader di mercato. Al contrario, l'OST consente che le parti che desiderano accedere alla rete paghino a Swisscom un importo nettamente superiore rispetto ai relativi costi effettivi. In diversi punti il progetto di revisione dell'OST del Consiglio federale non va molto lontano e dovrebbe essere migliorato. Con ogni probabilità la revisione dell'OST sarà oggetto di una decisione del Consiglio federale nel primo semestre 2014.

Per abbassare le **tariffe del roaming** servono nuove idee. Secondo il Sorvegliante dei prezzi va adottato un approccio più concorrenziale, con maggiori opzioni per il consumatore e la possibilità di sottoscrivere un contratto di roaming con un altro operatore pur mantenendo lo stesso numero. Una soluzione del genere dovrebbe essere applicata nell'UE dal 1° luglio 2014. Nel 2012, proponendo di regolamentare l'accesso degli operatori virtuali alla rete mobile, il Sorvegliante dei prezzi aveva già proposto un provvedimento più ampio per ravvivare il mercato in questione. Per gli operatori privi di una rete propria, la possibilità di accedere senza discriminazioni a quella dei principali operatori avrebbe l'effetto di incentivare la concorrenza sul mercato della telefonia mobile e di esercitare pressioni sulle tariffe del roaming.

Dall'autunno 2012 erano in corso trattative con la Posta Svizzera per una riduzione dei **prezzi di pacchi e lettere sul territorio nazionale**. Non essendo riusciti a concludere un accordo, in febbraio 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha avviato una procedura formale per emanare una decisione. Nell'estate 2013, il Sorvegliante dei prezzi ha respinto in via informale la richiesta della Posta di sospendere la procedura. L'obiettivo della Posta era di costringere il Sorvegliante dei prezzi ad aspettare la decisione del Consiglio federale sui tetti massimi nell'ambito del «servizio riservato» prima di poter proseguire l'inchiesta nei settori di sua competenza. Ciò avrebbe rallentato notevolmente l'iter della procedura. La richiesta della Posta è stata respinta anche dal TAF. Con la sentenza del 2 settembre 2013 il giudice ha deciso di non entrare nel merito del ricorso della Posta Svizzera.

La riduzione dei **prezzi dell'elettricità e del gas** registrata in Europa ha avuto effetti anche in Svizzera. Mentre i prezzi per le economie domestiche sono rimasti in media relativamente stabili, nel caso dei grandi clienti la situazione ha subito notevoli cambiamenti. Oltre un quarto dei grandi acquirenti è passato dall'approvvigionamento di base al libero mercato dell'elettricità, sancendo la defini-

tiva affermazione della liberalizzazione parziale disciplinata sul piano legislativo dal 2009. Per quanto concerne il gas è entrata in vigore la convenzione messa a punto dalle associazioni del settore, che consente ai grandi clienti industriali un accesso al mercato a condizioni uniformi. La Sorveglianza dei prezzi ha avviato un'indagine per l'esame dei prezzi di transito di Swissgas e delle società regionali. Nel quadro della discussione sulla strategia energetica 2050, la Sorveglianza dei prezzi predilige la rapida istituzione di una tassa sull'energia abbinata a un rimborso. Dal punto di vista economico una tassa d'incentivazione è la soluzione migliore per raggiungere obiettivi energetici e climatici con i minori costi possibili. La Sorveglianza dei prezzi ha invece criticato l'aumento del limite massimo del rendimento per le reti elettriche introdotto dal Consiglio federale con la svolta energetica. L'effetto sui prezzi è notevole poiché i consumatori si vedranno addebitare importi di 100-200 milioni di franchi all'anno per i corrispettivi di utilizzo della rete.

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata alcuni dei temi più importanti trattati dalla Sorveglianza dei prezzi.

1. Baserate SwissDRG 2013

Dal 2012 sono entrati in vigore il nuovo finanziamento ospedaliero e il nuovo sistema nazionale di fatturazione delle prestazioni ospedaliere «SwissDRG». Come nel 2012 anche nel 2013 molte trattative tariffarie sui forfatti fatturati per caso clinico (cosiddetti prezzi di base o «baserate») svoltesi tra gli ospedali e gli assicuratori malattia sono fallite o si sono in parte concluse con accordi su prezzi troppo elevati. Il Sorvegliante dei prezzi ha nuovamente formulato numerose raccomandazioni tariffarie all'attenzione dei Governi cantonali, istanze responsabili dell'approvazione o, in caso di mancata intesa, della definizione delle tariffe nell'ambito dell'assicurazione malattie obbligatoria. Su invito del Tribunale amministrativo federale, si è inoltre espresso quale autorità competente, nell'ambito di varie procedure di ricorso, su baserate controversi fissati per il 2012. I principali punti di disaccordo in queste procedure ancora pendenti sono, oltre all'ammontare delle tariffe, i valori da considerare per il calcolo delle tariffe in base ai costi, le basi di dati da presentare per le trattative tariffarie e l'esame delle tariffe da parte delle autorità, l'approccio verso i baserate di ospedali molto efficienti e il benchmarking.

1.1 Numero elevato di raccomandazioni sui baserate 2013

Il 2013 è il secondo anno dall'entrata in vigore delle nuove norme sul finanziamento ospedaliero e della nuova struttura tariffaria nazionale per la fatturazione delle degenze ospedaliere SwissDRG. Il nuovo regime di finanziamento si trova ancora nella fase di consolidamento. La decisione in ultima istanza del Tribunale amministrativo federale sui criteri esatti per la determinazione dei baserate secondo le nuove norme non è ancora stata emessa. Gli ospedali che già l'anno scorso non erano disposti ad accettare tariffe al di sotto di un certo livello non hanno nel frattempo cambiato idea. Per questi motivi la Sorveglianza dei prezzi ha dovuto esercitare il suo diritto di formulare raccomandazioni all'attenzione dei Governi cantonali per le tariffe di 65 ospedali, il numero più alto finora raggiunto dall'entrata in vigore, nel 1996, della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal; RS 832.10). I Governi cantonali devono approvare le tariffe LAMal negoziate a livello cantonale e, se necessario (in caso di fallimento delle trattative), anche stabilirle. Attraverso le sue numerose raccomandazioni tariffarie la Sorveglianza dei prezzi vuole far sì che la sostituzione dei vecchi sistemi tariffari cantonali con il nuovo sistema nazionale SwissDRG per la fatturazione delle degenze ospedaliere per cure acute avvenga senza costi aggiuntivi a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria. Ciò significa che il cambiamento di sistema non deve comportare nessun ulteriore onere per gli assicurati. La possibilità di conseguire interamente o solo parzialmente questo obiettivo dipenderà in modo determinante dalle prime decisioni di principio che verranno pronunciate dal

Tribunale amministrativo federale in merito ai baserate 2012 controversi. Queste decisioni non saranno emesse prima del 2014.

1.2 Principali punti di disaccordo

Nel corso dell'anno la Sorveglianza dei prezzi è stata invitata dal Tribunale amministrativo federale a esprimere quale autorità competente, nell'ambito di circa 20 procedure di ricorso, sulle raccomandazioni in materia di baserate che aveva formulato nel 2012 all'attenzione dei Governi cantonali. Nella definizione delle loro tariffe i Governi cantonali, che talvolta hanno anche un ruolo di responsabili degli ospedali, avevano seguito solo in parte le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi. Non soltanto avevano fissato tariffe più elevate di quanto non lo giustificassero, secondo l'interpretazione della Sorveglianza dei prezzi, i criteri di economicità ed efficienza sanciti dalla legge federale sull'assicurazione malattie ma, a differenza della Sorveglianza dei prezzi, avevano anche interpretato altri punti delle nuove norme LAMal sul finanziamento ospedaliero a vantaggio esclusivo degli ospedali. Oltre all'ammontare delle tariffe in quanto tale, i baserate 2012 danno adito ai quattro principali punti di disaccordo seguenti:

Determinazione dei baserate in base ai costi: secondo la Sorveglianza dei prezzi i baserate devono essere definiti nel quadro di una procedura in due fasi, la prima consistente nel calcolo dei baserate in base ai costi ospedaliere e la seconda in un confronto delle tariffe a livello nazionale (benchmarking). Benché questo principio sia stato approvato dalla maggior parte dei Governi cantonali, la procedura esatta seguita da Cantoni e ospedali per il calcolo dei baserate in base ai costi dei singoli ospedali ha suscitato dissensi. Motivi di disaccordo sono in particolare l'ordine di esecuzione dei calcoli, le deduzioni per mancanza di trasparenza e per sovraccapacità, le modalità di calcolo delle deduzioni per la formazione universitaria e la ricerca nonché il calcolo del rincaro. In linea di principio, per determinare i baserate in base ai costi, si dovrebbe fare riferimento al modello di calcolo della Sorveglianza dei prezzi. In questo modo si garantisce che i baserate degli ospedali per la cura di malattie somatiche acute, che vengono in seguito sottoposti al benchmarking, siano calcolati in modo uniforme, accrescendo così notevolmente la comparabilità e l'uguaglianza giuridica.

Presentazione dei necessari dati relativi ai costi e alle prestazioni quale base per le trattative tariffarie e l'esame delle tariffe da parte delle autorità: gli ospedali tendono a ritenere che in seguito alle nuove norme sul finanziamento ospedaliero introdotte all'inizio del 2012 non sia più necessario presentare dati relativi ai costi e alle prestazioni, poiché il precedente sistema tariffario basato sui costi è stato sostituito da un sistema tariffario basato sulle trattative e sui prezzi e, di conseguenza, non occorre più fare riferimento ai costi dei singoli ospedali per la determinazione delle tariffe. La Sorveglianza dei prezzi non condivide questa interpretazione della legge. In primo luogo, già prima del 2012 non veniva semplicemente stabilita una tariffa sulla base dei costi, ma si procedeva anche a un benchmarking che riduceva le tariffe troppo elevate al livello economicamente ragionevole richiesto dalla LAMal. In secondo luogo, la LAMal stabilisce gli elementi di costo non computabili (ad es. i costi per la

formazione universitaria e la ricerca), che possono essere verificati soltanto in base a una distinta dei costi. E, in terzo luogo, i Governi cantonali possono emettere decisioni giustiziabili in materia di tariffe unicamente fondandosi su tariffe calcolate in base ai costi per i singoli ospedali e successivamente sottoposte a un benchmarking. Solo così le decisioni tariffarie dei Consigli di Stato saranno sufficientemente fondate e, in caso di ricorso, potranno essere riesaminate dal Tribunale amministrativo federale.

Ammontare delle tariffe per ospedali molto efficienti i cui baserate calcolati in base ai costi sono inferiori al valore di benchmark nazionale: conformemente alla disposizione dell'articolo 59c capoverso 1 lettera a dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal; RS 832.102), la Sorveglianza dei prezzi ritiene che per questo tipo di ospedali si debba approvare o fissare un baserate corrispondente al massimo ai costi totali delle loro prestazioni comprovati in modo trasparente, anche se questo baserate è inferiore al valore di benchmark nazionale. Gli ospedali sono invece del parere che questa disposizione sia in contraddizione con le nuove norme LAMal sul finanziamento ospedaliero e che agli ospedali molto efficienti spetti un margine di guadagno a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria, benché anche i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria non possano comprendere elementi di guadagno.

Verifica dell'economicità (benchmarking): sebbene tutti gli attori coinvolti riconoscano in linea di principio la necessità di un benchmarking dei baserate, le opinioni sulle modalità di esecuzione dello stesso sono molto divergenti. La Sorveglianza dei prezzi si batte con forza a favore di un benchmarking nazionale. Il benchmarking deve svolgersi su scala nazionale affinché la nozione di economicità sancita dal diritto federale sia interpretata nel modo più univoco possibile in tutta la Svizzera. Alcuni Cantoni lo hanno tuttavia attuato solo a livello cantonale. Le divergenze con la Sorveglianza dei prezzi vertono inoltre sulla severità del benchmarking, sulle categorie di ospedali paragonabili e sui costi da includere nel benchmarking. Secondo la Sorveglianza dei prezzi attualmente si devono distinguere soltanto le due categorie degli ospedali universitari e non universitari, occorre orientarsi su ospedali efficienti - e non su quelli che si situano nella media - e il baserate da confrontare deve comprendere tutti i costi ospedalieri stazionari dell'ultimo esercizio concluso al momento delle trattative. I costi totali comprendono in particolare i costi di utilizzazione delle immobilizzazioni, il rincaro e i costi della formazione non universitaria. Si tratta in ogni caso di costi d'esercizio che possono essere influenzati dagli organi responsabili degli ospedali e di cui essi assumono quindi la responsabilità. I valori di benchmarking della Sorveglianza dei prezzi per l'anno tariffario 2013 ammontano a fr. 9005.- per gli ospedali non universitari e a fr. 9708.- per gli ospedali universitari. Questi importi corrispondono ai valori di riferimento del 2012 per le due categorie di ospedali (di fr. 8974.- e fr. 9674.-) a cui si aggiunge un rincaro dello 0,35 %.

2. Finanziamento delle cure

Dopo che, a partire dal 2009, la Sorveglianza dei prezzi aveva evidenziato le lacune nel settore del finanziamento delle cure e aveva rivolto una serie di raccomandazioni ai Cantoni, si è innescato un processo di cambiamento: nel 2013 sono state pubblicate diverse decisioni giudiziarie che hanno risposto ai problemi sollevati dalla Sorveglianza dei prezzi. I tribunali dei Cantoni di San Gallo e di Basilea Campagna hanno, tra l'altro, stabilito che i tassi massimi cantonali applicati per le prestazioni soggette all'obbligo LAMal non possono comportare un superamento del limite di contribuzione fissato dal diritto federale per gli ospiti delle case di cura. La procedura così avviata ha permesso di affrontare e risolvere alcune questioni fondamentali relative al finanziamento delle cure. Le decisioni emanate hanno pertanto valore di principio. La Sorveglianza dei prezzi si attende che i Cantoni applichino al più presto a tutti i livelli queste prescrizioni dei tribunali e che le irregolarità siano rapidamente eliminate.

2.1 Fatturazione non ammissibile di costi di cura come costi di assistenza

Il diritto di un'ospite di una casa di cura (ricorrente) a prestazioni del sistema di finanziamento delle cure è stato al centro di una controversia. Il tribunale delle assicurazioni ha innanzitutto stabilito che nel settore del finanziamento delle cure è direttamente applicabile la legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA; RS 830.1) (consid. 1.1). Ha inoltre rilevato che la controparte (l'autorità inferiore, ossia l'istituto d'assicurazione del Cantone di San Gallo SVA), nella decisione su opposizione impugnata, aveva ammesso di non aver effettuato accertamenti concreti in merito alle prestazioni di cura fornite alla ricorrente. Il tribunale ha pertanto ritenuto che i fatti determinanti per la soluzione della controversia non fossero stati sufficientemente accertati ai sensi degli articoli 61 lettera c e 43 LPGA e ha deciso di rinviare la causa all'autorità inferiore.

Allo stesso tempo, il tribunale ha stabilito che l'autorità inferiore avrebbe dovuto accertare le prestazioni di cura concretamente fornite e determinanti per il diritto alle prestazioni della ricorrente per il periodo in questione e quindi pronunciarsi nuovamente sulle prestazioni del sistema di finanziamento delle cure. Se da questi ulteriori accertamenti risulterà che le prestazioni di cura effettivamente fornite alla ricorrente hanno comportato costi superiori a quelli finora riconosciuti dall'autorità inferiore, quest'ultima dovrà indennizzarli interamente dopo aver dedotto la partecipazione ai costi di 21.60 franchi. Il tribunale ha indicato espressamente che tassi massimi fissati a livello cantonale non impediscono un indennizzo completo poiché, se non coprono i costi effettivi per le prestazioni di cura, risultano incompatibili con le disposizioni dell'articolo 25a capoverso 5 della legge federale sull'assicurazione contro le malattie (LAMal; RS 832.10) e dunque non sono conformi al diritto federale.

Questa decisione va accolta con favore e contiene importanti affermazioni in merito al finanziamento delle cure. Una di queste riguarda l'obbligo dei Cantoni di stabilire l'entità delle prestazioni di cura effettivamente fornite.

te e, se necessario, di effettuare i necessari accertamenti (consid. 1.1 e consid. 2).

Il tribunale ha inoltre citato la giurisprudenza entrata in uso nel frattempo (consid. 3.1), secondo cui eventuali costi di cura residui che conformemente all'articolo 25a capoverso 5 LAMal non devono essere sostenuti né dall'assicurazione malattie né dalle persone bisognose di cure, sono a carico degli enti pubblici (Cantone o Comuni) (cfr. DTF del 7.9.2012, 9C_197/2012, consid. 5.1; DTF del 24.3.2011, 2C_864/2010, consid. 4.2). In tale ambito le prestazioni di cura secondo la LAMal, di assistenza e di pensione devono essere fatturate separatamente (consid. 1.4). Riferendosi alle indicazioni della Sorveglianza dei prezzi e a una serie di documenti cantonali, il tribunale ha inoltre rilevato che un finanziamento trasversale dei costi di cura tramite la fatturazione della pensione e dell'assistenza e viceversa non è ammesso (consid. 1.4 e consid. 3.2). La decisione del tribunale precisa che questo principio si fonda sulle prescrizioni cantonali per la registrazione delle prestazioni nelle case di cura e per la tenuta della contabilità. Poiché queste prescrizioni sono fissate anche a livello federale (cfr. in particolare art. 44 LAMal), se ne evince che un simile sovvenzionamento trasversale sia vietato su tutto il territorio svizzero. Secondo quanto affermato dal tribunale, spetta ai Cantoni provvedere affinché i costi di cura non siano trasferiti sulle tasse di assistenza poiché è compito loro garantire il versamento del finanziamento residuo.

Infine, il tribunale ha stabilito che i tassi massimi per i costi di cura disciplinati dal legislatore cantonale non sono conformi al diritto federale se comportano un onere finanziario supplementare per le persone bisognose di cure.

Va anche rilevato che la SVA e il Dipartimento dell'interno del Cantone di San Gallo hanno opposto ricorso contro questa decisione dinanzi al Tribunale federale, il quale ha tuttavia classificato la decisione del tribunale delle assicurazioni come decisione intermedia e non è entrato nel merito del ricorso (cfr. DTF del 15.2.2013, 9C_92/2013 e 9C_115/2013).

(decisione del tribunale delle assicurazioni di San Gallo del 17.12.2012, KV 2012/9).

2.2 Calcolo dei costi standard

La controversia in questione verteva sulla base di calcolo della fattura contestata di un centro di cure e assistenza del Cantone di Basilea Campagna relativa alle spese di cura e, quindi, sull'ammontare dei costi standard fissati dal Consiglio di Stato nel § 1 dell'ordinanza sul finanziamento dei costi di cura (VoFP) del 22 febbraio 2011 per il livello dei bisogni di cure 12 per il 2011. L'ospite di una casa di cura tramite il suo assistente legale (ricorrente) ha sostenuto in sostanza che i costi standard di 147 franchi al giorno fissati dal Consiglio di Stato nel § 1 lettera I VoFP nella versione del 2011 (VoFP 2011) per il livello dei bisogni di cure 12 non sono conformi al diritto federale e sono privi di qualsiasi fondamento oggettivo.

Il tribunale ha pertanto esaminato in via pregiudiziale se i costi standard fissati nel § 1 lettera I VoFP 2011 coprono la totalità dei costi di cura per le prestazioni di cura del livello dei bisogni di cure 12 soggette all'obbligo LAMal. È

così giunto alla conclusione che l'aliquota dei costi di cura standard fissata nel § 1 lettera I VoFP 2011 non ha di gran lunga coperto tutti i costi delle prestazioni di cura alle quali l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie contribuisce secondo la legislazione federale. Di conseguenza sono stati addossati all'assicurato più di 21.60 franchi al giorno per prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal. L'aliquota dei costi di cura standard del livello dei bisogni di cure 12 di 147 franchi al giorno fissata dal Consiglio di Stato nel § 1 lettera I VoFP 2011 contravviene pertanto sia all'articolo 25a capoverso 5 LAMal sia al § 15c capoverso 2 della legge d'applicazione della LAMal e, di conseguenza, è illegale.

Il coinvolgimento di una collaboratrice della Sorveglianza dei prezzi quale persona di contatto per il dibattito ha rappresentato una novità sul piano del diritto procedurale. In tale veste, essa ha in particolare trasmesso informazioni al tribunale sugli aspetti economici nel calcolo dei costi standard.

Il tribunale ha precisato che la nuova regolamentazione che dovrà essere definita dal Consiglio di Stato sarà valida soltanto per il 2011. L'effetto retroattivo che ne risulterà non comporterà secondo il tribunale un onere sproporzionato, ma correggerà piuttosto un onere illegale addossato all'assicurato (consid. 6.2). Ne consegue che tutti gli ospiti di case di cura di Basilea Campagna interessati hanno la possibilità di difendersi, invocando la decisione in questione, contro eventuali costi addebitati loro di troppo per prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal. Ciò significa che questa decisione potrebbe avere ampie conseguenze se altre persone interessate eserciteranno i loro diritti in tribunale o se eventualmente il Cantone di Basilea Campagna rimborserà tutti i costi di cura addebitati di troppo.

(decisione del tribunale cantonale di Basilea Campagna del 12.6.2013, 810 12 86).

2.3 Definizione di domicilio

Nell'ambito di una procedura svoltasi dinanzi al tribunale delle assicurazioni del Cantone di San Gallo si è dovuto stabilire se la responsabilità del finanziamento delle cure spettasse al Cantone nel quale l'assicurata risiedeva prima di entrare nella casa di cura (nello specifico il Cantone del Vallese) o al Cantone nel quale si trova la casa di cura (nello specifico il Cantone di San Gallo). Con decisione del 30 ottobre 2012 il tribunale delle assicurazioni di San Gallo (IV 2012/13 e KV 2012/14) ha stabilito che, conformemente all'articolo 13 capoverso 1 LPGa in combinato disposto con gli articoli 23-26 del Codice civile (CC; RS 210), la questione relativa alla nozione di domicilio deve essere trattata unicamente in base alle norme di diritto civile.

Per costituire il domicilio secondo l'articolo 23 capoverso 1 CC devono essere adempiute due condizioni: una oggettiva esterna, la dimora, e una soggettiva interna, l'intenzione di stabilirvisi durevolmente. Alla luce di questa definizione di domicilio, nella fattispecie la ricorrente aveva il proprio domicilio nel Cantone di San Gallo, ragione per cui spettava alla SVA di questo Cantone decidere in merito alle prestazioni di finanziamento delle cure fatte valere.

2.4 Registrazione del bisogno terapeutico

Con sentenza del 5 novembre 2012 (2C_333/2012) il Tribunale federale si è pronunciato in merito alla questione della necessità di abrogare il § 8d capoverso 4 dell'ordinanza sull'assicurazione malattie del Cantone di Basilea Città, nella versione del 1° gennaio 2011. Secondo questa disposizione, per la registrazione del bisogno terapeutico degli ospiti di case di cura che compaiono nell'elenco cantonale delle case di cura si applica il sistema di registrazione RAI/RUG. Il Tribunale federale è giunto alla conclusione che, fino a quando il Consiglio federale non avrà emanato apposite disposizioni sulla procedura di accertamento del bisogno, i Cantoni possono disporre come registrare il bisogno terapeutico degli ospiti di case di cura. Il metodo RAI/RUG dichiarato obbligatorio dal Cantone di Basilea Città con effetto a partire dal 1° gennaio 2011 non contravviene al diritto federale.

2.5 Costituzionalità del nuovo sistema di finanziamento delle cure

Nella procedura 2C_219/2012 il Tribunale federale aveva dovuto esaminare la costituzionalità dell'obbligo previsto da una legge vodese in base al quale le case di cura non riconosciute come istituti di interesse pubblico, ma che compaiono nell'elenco dei fornitori di prestazioni autorizzati al conteggio con l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, devono adempiere determinati requisiti – imposti alle case di cura di interesse pubblico – per poter beneficiare del rimborso della quota cantonale ai sensi dell'articolo 25a capoverso 5 LAMal. Con sentenza del 22 ottobre 2012 il Tribunale federale ha stabilito che il carattere imprescindibile della disposizione LAMal che prevede l'obbligo dei Cantoni di provvedere al finanziamento residuo è in contraddizione con un'interpretazione conforme al diritto federale della disposizione cantonale in questione.

2.6 Principio di uguaglianza non violato

La contestazione riguardava in sostanza il § 9 capoverso 2, prima metà del primo periodo, della legge sulle cure del Cantone di Zurigo, secondo cui i costi residui delle prestazioni di cura di case di cura sono addossati ai beneficiari delle prestazioni nella misura dell'importo massimo ammesso secondo l'articolo 25a capoverso 5 LAMal. La ricorrente ha contestato il fatto che in base a questa disposizione tutti gli ospiti di case di cura devono versare 21.60 franchi al giorno, indipendentemente dal loro bisogno terapeutico, e che in questo modo si viola il principio secondo cui situazioni diverse devono essere trattate diversamente e, quindi, il principio stesso dell'uguaglianza giuridica.

Il Tribunale federale ha respinto il ricorso, precisando che il principio dell'uguaglianza giuridica sancito dall'articolo 8 capoverso 1 della Costituzione federale sarebbe violato se un atto normativo omettesse di introdurre distinzioni che si impongono a causa delle circostanze. A suo avviso, tuttavia, tale non è il caso nella fattispecie: se lo Stato sovvenziona esclusivamente o in misura particolare le persone gravemente bisognose di cure, infatti, non dà adito a una disuguaglianza giuridica poiché queste per-

sono si trovano in una situazione giuridicamente diversa dalle altre necessitando di maggiori cure.

2.7 Conclusione

Le decisioni emanate dai tribunali hanno effetti soprattutto nei Cantoni che prevedono tassi massimi per il finanziamento residuo (costi standard). Risulta ora molto chiaramente che l'intero finanziamento residuo ai sensi dell'articolo 25a capoverso 5 LAMal deve essere garantito dagli enti pubblici, e in particolare dai Cantoni o – se le normative cantonali lo prevedono – dai Comuni. Ciò vale anche per i costi di cura che eccedono i costi standard (costi residui non coperti). Questo obbligo di provvedere all'intero finanziamento residuo non può essere addossato (neppure parzialmente) alle case di cura. Se le normative cantonali non prevedono alcuna regolamentazione relativa ai costi residui non coperti, ciò non significa quindi che le case di cura debbano farsene carico. E tantomeno questi costi possono essere fatturati ad altro titolo (costi di assistenza, pensione) agli ospiti delle case di cura. L'obbligo del finanziamento residuo rimane infatti a carico dei Cantoni o dei Comuni anche per quanto concerne i costi residui non coperti.

In merito al soggiorno in un istituto al di fuori del proprio Cantone è stato chiarito che non è possibile applicare la definizione integrativa di domicilio di cui all'articolo 21 capoverso 1 della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC; RS 831.39). Questo chiarimento potrebbe avere notevoli conseguenze finanziarie nei casi in cui le persone bisognose di cure vengono trasferite in una casa di cura che si trova in un Cantone diverso da quello nel quale risiedevano in precedenza (Cantone di domicilio). In simili casi sono state spesso applicate – in riferimento alla disposizione concernente il domicilio prevista dalla LPC – le tasse massime di cura (costi standard) del Cantone di domicilio. Considerato che l'ammontare dei costi standard varia notevolmente da un Cantone all'altro, ne è sovente derivata una lacuna nella copertura dei costi di cura che finora è stata colmata a spese degli ospiti delle case di cura. Nel quadro della giurisprudenza è stato tuttavia chiarito che i costi di cura degli ospiti che adempiono i requisiti previsti dal CC per una costituzione di domicilio nell'istituto devono essere interamente assunti dal Cantone o dal Comune in cui si trova l'istituto. Le tasse di cura supplementari fatturate agli ospiti di case di cura con riferimento al fatto che il soggiorno è avvenuto in un istituto al di fuori del loro Cantone sono perciò state rimosse indebitamente e devono essere rimborsate.

3. Prezzi dei farmaci

In nessun Paese europeo i farmaci generici sono cari come in Svizzera. È questa la conclusione del confronto del Sorvegliante dei prezzi per i preparati originali e i generici dei 20 principi attivi non coperti da brevetto che generano il maggior fatturato. L'eccessiva differenza di prezzo è riconducibile a problemi di regolamentazione. Lo studio mostra infatti che gli incentivi all'acquisto di farmaci generici (meno costosi) non sono abbastanza forti e che la quota di fatturato dei preparati originali (più costosi) è ancora troppo alta. Il Sorvegliante dei prezzi propone quindi di riformare il metodo di fissazione dei prezzi sul mercato dei farmaci non coperti da brevetto. D'ora in poi tutti i preparati dello stesso principio attivo dovrebbero essere rimborsati fino a un importo massimo prestabilito, equivalente al prezzo di un generico conveniente. Questo sistema è molto diffuso in Europa e potrebbe incentivare la concorrenza anche in Svizzera.

3.1 Confronto con i prezzi esteri

La Sorveglianza dei prezzi ha confrontato i prezzi esteri e quelli svizzeri dei preparati originali e dei generici dei venti principi attivi non coperti da brevetto che generano il maggior fatturato prendendo come mese di riferimento dicembre 2012. Sono stati esaminati i prezzi al pubblico, inclusa l'IVA e la parte propria alla distribuzione ed escluso il compenso forfettario per le prestazioni farmaceutiche del personale specializzato. Tra i 14 Paesi dell'Europa occidentale sottoposti al confronto vi sono anche i Paesi di riferimento presi in considerazione dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per determinare i prezzi (cfr. figura 1 barre zigurate).

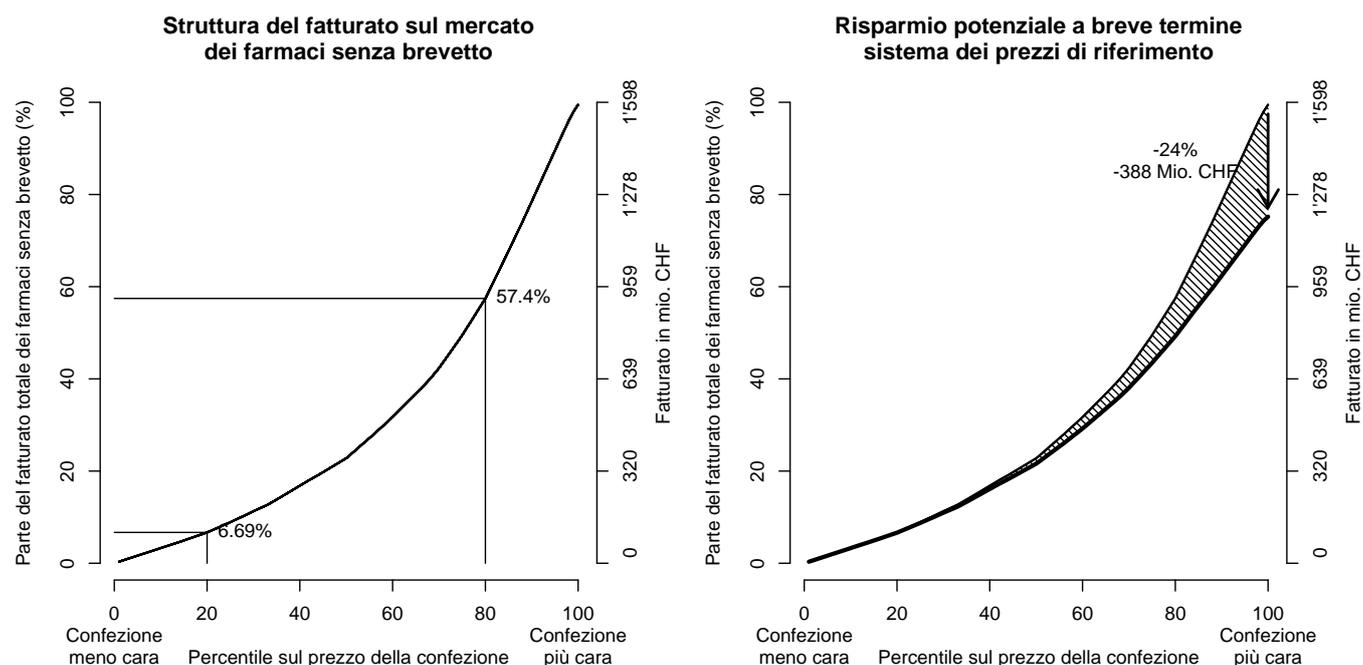


Figura 2 : Fatturato del mercato dei farmaci senza brevetto e risparmio potenziale con il sistema dei prezzi di riferimento

Come si vede nella figura 2 gli effetti finanziari sull'assicurazione di base sono notevoli. Il grafico di sinistra mostra la composizione del fatturato nel mercato dei farmaci rimborsati dalle casse malati. Il fatturato globale dei principi attivi non coperti da brevetto nel 2012, pari a 1598 milioni di franchi, è stato aggregato in base alla percentuale di confezioni dispensate. I prezzi di tutte le confezioni in commercio (preparati originali e generici) con lo stesso principio attivo, lo stesso dosaggio e lo stesso numero di pezzi sono stati ordinati sull'asse X dal più economico al più costoso mentre le relative quote di fatturato sono state aggregate sull'asse Y. Come si vede, il 20 % dei farmaci meno cari, in prevalenza generici, generano soltanto il 7 % del fatturato. Il 20 % dei medicinali più cari, invece, soprattutto preparati originali, costituiscono oltre il 40 % del fatturato.

3.3 Una soluzione: il sistema dei prezzi di riferimento

Nel settore dell'assicurazione malattie obbligatoria, di cui ci occupiamo in questo contesto, negli ultimi anni i costi sono aumentati molto più dell'inflazione. Il Sorvegliante dei prezzi riceve molti reclami in merito, anche perché i premi delle casse malati aumentano parallelamente ai costi. Anche quando si esaminano i prezzi in quest'ambito non bisogna dimenticare che l'obiettivo di un'assicurazione sociale obbligatoria è coprire il fabbisogno di base.

Una soluzione potrebbe essere il passaggio dall'attuale sistema di rimborso con franchigia a un sistema che prevede il rimborso di un importo fisso (prezzo di riferimento) in base al principio attivo. In molti Paesi europei dove viene applicato in diverse varianti il sistema dei prezzi di riferimento si è rivelato efficace. Il principio è sempre lo stesso: chi acquista un medicinale più costoso senza motivi validi dal punto di vista medico deve pagare di tasca propria il supplemento rispetto al prezzo di un farmaco alternativo più economico. Il grafico di destra della

figura 2 illustra il risparmio potenziale a breve termine generato dall'introduzione in Svizzera di questo sistema. Se per ogni confezione dispensata fosse rimborsato solo il prezzo del generico più economico si potrebbe risparmiare circa un quarto dei costi complessivi per i farmaci non coperti da brevetto, vale a dire circa 388 milioni di franchi all'anno. Che la dispensazione sistematica del generico più economico permetta risparmi potenziali di notevole entità è confermato dallo studio pubblicato nel novembre 2013 dall'Osservatorio svizzero della salute¹.

L'esperienza ha dimostrato che un sistema basato sui prezzi di riferimento incentiva la domanda di medicinali a basso costo e di conseguenza fa aumentare il fatturato dei generici. Con le dovute misure di accompagnamento si svilupperebbe una concorrenza equilibrata tra i produttori e i consumatori pagherebbero franchigie e premi assicurativi meno onerosi. Sul medio termine, inoltre, le riduzioni di prezzo da parte dei produttori consentirebbero di realizzare ulteriori risparmi dell'ordine di decine di punti percentuali. Infine, il sistema dei prezzi di riferimento potrebbe far scendere i prezzi dei medicinali in Svizzera portandoli a un livello simile a quello di altri Paesi europei.

In vista della nuova regolamentazione per la fissazione dei prezzi dei medicinali a partire dal 2015 la Sorveglianza dei prezzi sostiene l'introduzione del sistema dei prezzi di riferimento.

Il rapporto integrale in tedesco è disponibile sul sito della Sorveglianza dei prezzi².

¹ Cfr. comunicato stampa dell'Ufficio federale di statistica del 19 novembre 2013 disponibile all'indirizzo <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/medienmitteilungen.html?pressID=9138>.

² Cfr. www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2013.

4. Prezzi dei farmaci per animali da reddito

In Svizzera i prezzi alla produzione dei farmaci per animali da reddito sono nettamente più elevati che all'estero. È quanto emerge da un raffronto dei prezzi di 28 medicinali effettuato dal Sorvegliante dei prezzi. Secondo la Sorveglianza dei prezzi questo fatto sarebbe dovuto principalmente a problemi di carattere normativo. A motivare il raffronto sono state numerose contestazioni mosse in particolare da associazioni agricole di rilievo. Mediante tre raccomandazioni concrete la Sorveglianza dei prezzi esorta a un miglioramento delle condizioni quadro vigenti sul mercato dei farmaci per animali. L'intero rapporto (disponibile unicamente in tedesco) è pubblicato sul sito del Sorvegliante dei prezzi.

4.1 Motivazione

Continuano a pervenire alla Sorveglianza dei prezzi lamentele da parte dei detentori di animali in merito agli elevati prezzi dei farmaci. Per questo motivo la Sorveglianza dei prezzi aveva effettuato già alla fine del 2011 un primo raffronto con i prezzi praticati all'estero, rilevando vari indizi di un eccessivo livello dei prezzi in Svizzera rispetto al contesto europeo circostante. La situazione si è ulteriormente aggravata in seguito all'apprezzamento del franco. Sono soprattutto le associazioni di categoria interessate a lamentarsi del fatto che i produttori non trasmettono ai consumatori i vantaggi valutari. In alcuni casi si sarebbero addirittura verificati degli aumenti di prezzo. Per le aziende agricole, gli eccessivi costi dell'intera gamma di farmaci per animali si traducono in uno svantaggio competitivo nel contesto della concorrenza internazionale sui prezzi. Questo fatto ha indotto il Sorvegliante dei prezzi a effettuare un secondo raffronto con l'estero, incentrandolo sui farmaci per animali da reddito.

4.2 Metodologia e risultati

Complessivamente sono stati paragonati i prezzi svizzeri alla produzione di 28 farmaci per animali con i rispettivi prezzi praticati in Germania, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Danimarca e Austria. I risultati parlano chiaro: tutti e sette i titolari di autorizzazioni, ossia Baxter, Biokema, Boehringer Ingelheim, Dr. E. Graeub, MSD Animal Health, Streuli Pharma e Vétoquinol, vendono in Svizzera una buona parte dei loro prodotti a prezzi nettamente più elevati che all'estero. Per acquistare farmaci per animali da reddito, i veterinari e farmacisti svizzeri devono pagare in media il 70 per cento in più rispetto ai loro colleghi d'oltrefrontiera. Come illustrato nella figura 3, il livello dei prezzi svizzero è nettamente superiore a quello dei Paesi presi in esame, tra i quali i prezzi variano soltanto lievemente.

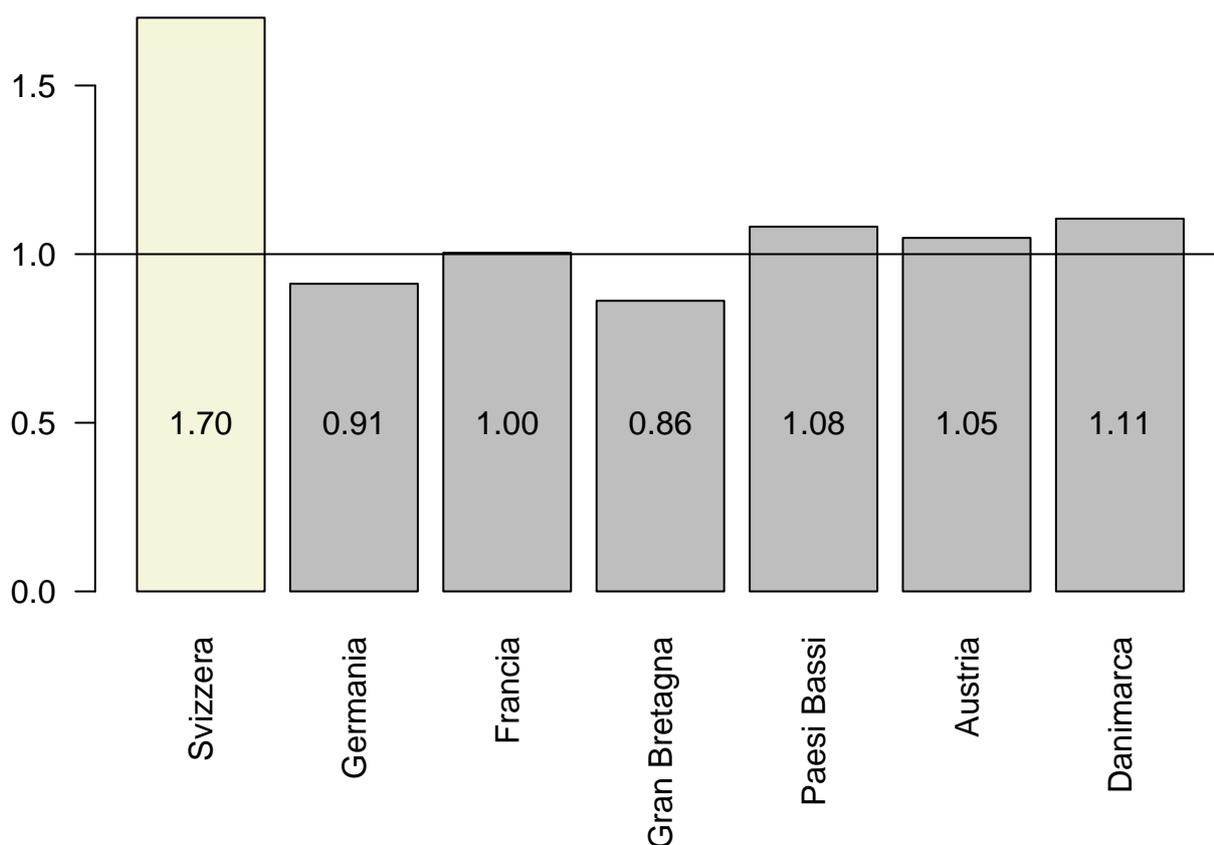


Figura 3: Paragone del livello di prezzi tra i Paesi (PAP, IVA esclusa); 1.0 = media non ponderata dei Paesi di confronto

4.3 Cause e soluzioni

Il Sorvegliante dei prezzi ritiene che si debba intervenire in primo luogo sulle condizioni quadro del mercato dei farmaci. Proprio nei mercati di piccole dimensioni la concorrenza sui prezzi è fortemente ostacolata da un'eccessiva densità normativa. È necessaria una modifica della legislazione vigente – attualmente caratterizzata da riflessioni soprattutto sanitarie – che consenta ai detentori di animali di pagare prezzi più equi e che contribuisca a sgravare l'agricoltura svizzera da oneri inutili e a renderla più competitiva.

Il Sorvegliante dei prezzi raccomanda pertanto di adeguare le condizioni quadro legislative.

Raccomandazione 1:

Occorre ridurre le enormi differenze rispetto alle condizioni d'omologazione definite dalle principali autorità di controllo degli agenti terapeutici dell'UE per quanto concerne le categorie di vendita, i termini d'attesa o le disposizioni in materia di iscrizioni sugli imballaggi, eliminando in tal modo le particolarità svizzere, tanto dispendiose sotto il profilo dei costi.

Raccomandazione 2:

Va messo in discussione l'obbligo dei produttori di richiedere un'omologazione a Swissmedic per ogni medicinale pronto per l'uso che intendono mettere in circolazione sul mercato svizzero.

Sarebbe auspicabile un allentamento delle condizioni d'omologazione per le importazioni dirette e parallele di farmaci per animali, accompagnato da una migliore cooperazione con le autorità europee di controllo degli agenti terapeutici sul piano dello scambio di dati concernenti le omologazioni e la vigilanza farmacologica. Per la vendita in Paesi che dispongono di un istituto per agenti terapeutici analogo a quello svizzero sarebbe sufficiente un'autorizzazione d'esercizio generale rilasciata da Swissmedic. L'istituto svizzero per gli agenti terapeutici potrebbe, se del caso, tenere una lista negativa dei farmaci per animali che sono esclusi dall'importazione.

Il Sorvegliante dei prezzi ritiene tuttavia che non si debba intervenire soltanto sulla produzione e sull'importazione diretta. Anche sul piano della vendita ai clienti finali vi sono potenziali di miglioramento.

Raccomandazione 3:

Tra le associazioni di detentori di animali da reddito e quelle dei veterinari occorre creare una struttura tariffaria vincolante che garantisca una fatturazione trasparente, ad esempio sul modello del tariffario odontoiatrico svizzero per pazienti privati.

Il rapporto del Sorvegliante dei prezzi sui prezzi dei farmaci per animali da reddito ha spinto il Consigliere nazionale Jean-Paul Gschwind a presentare una mozione³. Con questa intende – nel senso indicato dal Sorvegliante dei prezzi – incaricare il Consiglio federale di presentare una modifica di legge per abbassare i prezzi dei medicinali veterinari ai livelli praticati nell'UE. Nella sua presa di posizione del 7 giugno 2013 il Consiglio federale propone di respingere la mozione. Senza una convenzione con l'UE e l'EMA o le autorità nazionali di controllo degli agenti terapeutici il Consiglio federale non vede la possibilità di facilitare ulteriormente le condizioni amministrative di accesso al mercato senza dover rinunciare al livello di protezione attuale per le persone e gli animali. Egli sostiene quindi gli sforzi in corso per la negoziazione di ulteriori accordi che disciplinano lo scambio di dati con le autorità nazionali. Questo scambio può contribuire ad accelerare in maniera duratura l'omologazione da parte di Swissmedic di medicinali già omologati all'estero. Inoltre il Consiglio federale vede senz'altro un margine di manovra per quanto riguarda la riduzione dei prezzi di vendita da parte dei partner commerciali, che può essere concordata dai partner di distribuzione nell'ambito di una struttura tariffaria vincolante, così come raccomandato nello studio del Sorvegliante dei prezzi.

Questo intervento parlamentare non è stato ancora trattato dalle Camere.

5. Telecomunicazioni

Il Sorvegliante dei prezzi ha preso posizione nel progetto di modifica dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione in merito alle condizioni di accesso alla rete di Swisscom. Ha inoltre formulato delle raccomandazioni all'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) sui prezzi di Switch e alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) sui prezzi di accesso alla rete di Swisscom. Ha anche proposto un nuovo provvedimento per aumentare la concorrenza nel settore del roaming.

5.1 Revisione delle condizioni e dei prezzi di accesso alla rete

Il Sorvegliante dei prezzi giudica urgente e necessario regolare i prezzi di accesso nell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST; RS 784.101.1). L'ordinamento in vigore, infatti, non garantisce l'accesso non discriminatorio alla rete dell'operatore leader di mercato e, in più, le parti che desiderano accedere alla rete pagano un importo nettamente superiore rispetto ai relativi costi effettivi di Swisscom.

Tra il 17 aprile e il 21 giugno 2013 il Consiglio federale ha condotto una procedura di consultazione sulla revisione dell'OST. La revisione proposta dal Consiglio federale, però, non va molto lontano. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, il tasso di rendimento calcolatorio sul capitale andrebbe calcolato, almeno per gli impianti di canalizzazione dei cavi, sul valore contabile e non sul valore di sostituzione a cui sarebbe confrontato un operatore virtuale. Per verificare se l'operatore che ha una posizione di predominio sul mercato concede l'accesso a condizio-

ni non discriminatorie, l'autorità che dirige la procedura dovrebbe ottenere il diritto esplicito di prendere visione di tutta la documentazione utile. La documentazione comprende in particolare i giustificativi della fatturazione interna tra unità aziendali e filiali dell'operatore dominante, più il conto economico annuale e i rendiconti per singoli segmenti. Infine occorre mettere fine ai generosi termini transitori per la modifica del metodo di calcolo a beneficio della privilegiata posizione dominante di Swisscom. Con ogni probabilità la revisione dell'OST sarà oggetto di una decisione del Consiglio federale nel primo semestre 2014.

5.2 Raccomandazioni secondo l'articolo 15 della LSPr

Nel 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha formulato in base all'articolo 15 LSPr una raccomandazione alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) sui prezzi di accesso alla rete di Swisscom. Nella sua decisione del 18 dicembre 2013, la ComCom ha abbassato i prezzi mensili per la disaggregazione dell'ultimo miglio, fissandoli a 15.50 franchi per il 2012 e a 15.20 franchi per il 2013. La raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi ha permesso di rivedere i parametri del calcolo del tasso di remunerazione del capitale di terzi.

Il Sorvegliante dei prezzi ne ha indirizzata una anche all'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) nel quadro della procedura di approvazione dei prezzi per i nomi di dominio Internet di Switch. Avviata nel 2008, questa procedura si è conclusa a fine 2013 e comporta dal mese di febbraio 2014 una riduzione da 17 a 15.50 franchi (IVA compresa) per ciascun indirizzo del cliente finale. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, la riduzione avrebbe potuto essere più consistente e si sarebbe potuto redistribuire ai clienti finali una quota superiore dell'eccedenza di utile. Nella sua decisione del 14 novembre 2013 l'UFCOM non ha seguito le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi principalmente perché il contratto con Switch scadrà il 31 marzo 2015. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, la fine del contratto tra Switch e l'UFCOM offrirà l'occasione di rivedere il sistema attuale di approvazione dei prezzi, da lui giudicato inefficace.

5.3 Roaming

Il roaming è un argomento ricorrente per la Sorveglianza dei prezzi. Nel 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha accolto con soddisfazione l'arrivo, annunciato da Orange, di un accorgimento che blocca i costi di download di dati all'estero. Questa novità dovrebbe tutelare meglio i clienti di Orange da fatturazioni eccessive, una brutta sorpresa purtroppo assai diffusa. La connessione a Internet si interrompe non appena si supera un importo predefinito. Anche Sunrise e Swisscom propongono un meccanismo simile. Questo sistema però, pur aumentando la protezione del consumatore, non risolve il problema delle tariffe elevate. Anzi, le proposte presentate finora per abbassare il costo del roaming (fissare un tetto massimo oppure stipulare un accordo con l'Unione europea) per il momento sono state accantonate. Il Sorvegliante dei prezzi, pertanto, ha proposto di studiare un nuovo sistema per aumentare la concorrenza tra gli operatori della telefonia mobile. L'utente dovrebbe avere la possibilità di stipulare

³ Mozione Gschwind 13.3089 del 14.3.2013: Abbassare i prezzi dei medicinali veterinari.

un abbonamento speciale per il roaming con un operatore diverso dal suo, conservando lo stesso numero. L'Unione europea sta già pensando a una soluzione simile che dovrebbe essere applicata il 1° luglio 2014. I dettagli tecnici sono stati fissati dall'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e sarebbe opportuno analizzarli in vista di una loro applicazione in Svizzera. Il Sorvegliante dei prezzi ha ipotizzato anche un'altra soluzione, già proposta nel febbraio 2012 al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), cioè di regolamentare l'accesso degli operatori virtuali (MVNO) alla rete mobile. Gli operatori che non possiedono una rete propria potrebbero accedere, a condizioni non discriminatorie, a quella degli operatori leader di mercato, stimolando così la concorrenza nel settore della telefonia mobile.

5.4 Reclami dei consumatori

Oltre ai reclami sul livello dei prezzi delle telecomunicazioni in Svizzera, il Sorvegliante dei prezzi riceve regolarmente segnalazioni da parte di utenti che denunciano pratiche poco comprensibili dei loro operatori. Per esempio, alcuni operatori fatturano dei supplementi sui numeri speciali 090x, 080x, 084x, 0878, 18xy o sui numeri con il prefisso 058. Questi supplementi si aggiungono al costo fatturato dal proprietario del numero e non sono compresi nei forfait degli operatori. È naturale che i clienti, poco informati o poco consapevoli di questi supplementi, siano sorpresi quando ricevono la bolletta. I consumatori si lamentano anche per i pagamenti effettuati allo sportello postale oppure dell'introduzione di nuove spese per l'invio della fattura cartacea per posta, i cui importi sono elevati rispetto ai costi effettivi e, in generale, suscitano malcontento tra i consumatori. C'è anche chi si lamenta delle difficoltà incontrate per disdire gli abbonamenti. Nella maggior parte dei casi, questi reclami sono disciplinati dal diritto delle obbligazioni e il Sorvegliante dei prezzi raccomanda agli utenti di rivolgersi all'ombudscom, l'ufficio svizzero di conciliazione delle telecomunicazioni. Se gli utenti e i prestatori di servizi di telecomunicazione non riescono a raggiungere un accordo, questo ufficio interviene per trovare una forma di conciliazione per le controversie di diritto civile.

6. Iscrizione nell'elenco telefonico

A seguito delle lamentele di numerosi abbonati sul prezzo delle iscrizioni nell'elenco telefonico, quest'anno il Sorvegliante dei prezzi ha svolto un'analisi del settore e constatato diverse anomalie. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, le condizioni quadro che regolano l'accesso ai dati degli elenchi gestiti dagli operatori telefonici sono insoddisfacenti e non garantiscono un'iscrizione delle persone e delle aziende a condizioni vantaggiose. Il Sorvegliante dei prezzi raccomanda di modificare le regole per l'iscrizione nell'elenco.

Secondo l'ultimo studio Net-Matrix-Profile (2013), gli elenchi online sono i siti più consultati in Svizzera. Questo dato illustra tutta la loro importanza per aziende e privati, ai quali permettono di rendersi reperibili, beneficiando così di una delle funzioni più importanti del numero telefonico. Il Sorvegliante dei prezzi ha ricevuto diversi reclami da parte di abbonati che si sono lamentati del prezzo per figurare nell'elenco local.ch (controllato da Swisscom e PUBLIGroupe). Si tratta del prezzo per un'iscrizione supplementare per lo stesso numero telefonico nell'elenco pubblico (ad esempio per il cognome da nubile/celibe del coniuge o per il secondo indirizzo di un'azienda) oppure per aggiungere un'informazione supplementare (ad esempio un sito web). Il Sorvegliante dei prezzi ha studiato il settore e constatato diverse anomalie che, secondo lui, sono dovute alle regole di accesso ai dati dell'elenco.

In un mercato competitivo come quello degli elenchi pubblici è fondamentale disciplinare l'accesso ai dati che si trova invece in un regime monopolistico. I fornitori di servizi di telecomunicazioni (FST), infatti, sono gli unici a poter attribuire i numeri telefonici, ad avere accesso ai dati degli elenchi dei loro clienti e a poterli modificare. Di conseguenza, la legge sulle telecomunicazioni (LTC; RS 784.10) disciplina l'accesso e permette agli editori degli elenchi di ottenere i dati dei FST a condizioni trasparenti e non discriminatorie e a prezzi stabiliti in funzione dei costi (v. articolo 21 LTC). Lo scopo della legge è di mettere a disposizione degli editori (e di altri operatori che forniscono servizi in base ai dati dell'elenco) i dati necessari alle loro attività e di favorire i rapporti di concorrenza in questo mercato dei servizi.

Stando alle ricerche del Sorvegliante dei prezzi, tuttavia, questo accesso previsto per legge sembra non essere utilizzato. Swisscom Directories, la filiale di Swisscom che gestisce le iscrizioni dei principali FST svizzeri, chiede agli abbonati telefonici delle informazioni supplementari quando compilano l'iscrizione – in aggiunta cioè a quanto previsto per legge – ad esempio un secondo indirizzo, e le trasmette alla sua filiale local.ch. Gli editori concorrenti sono dunque costretti ad acquistare l'elenco «modificato» di Swisscom Directories per non essere penalizzati rispetto a local.ch. Ne consegue che dal punto di vista commerciale, un elenco comprendente solo le informazioni previste dalla LTC non sarebbe utile poiché conterrebbe troppo poche informazioni. L'unica fonte valida sarebbe invece l'elenco modificato di Swisscom Directories. In questo modo Swisscom può controllare il mercato con una libertà totale sui dati che chiede ai suoi abbonati, su quelli che vende ai suoi concorrenti e su quelli che inoltra alla sua filiale.

Possiamo aggiungere che, oltre a questo forte vantaggio competitivo, il sistema attuale permette a Swisscom di moltiplicare gli utili con i dati degli abbonati telefonici. L'iscrizione nell'elenco, infatti, è compresa nell'allacciamento telefonico di Swisscom, come previsto nella concessione del servizio universale. L'azienda vende i dati dell'elenco agli editori e, in parallelo, li trasmette alla sua filiale local.ch che li utilizza per le proprie attività. Swisscom applica inoltre delle tariffe aggiuntive se l'abbonato desidera modificare l'iscrizione, ad esempio per permettere al coniuge di essere reperibile sull'elenco. Secondo il Sorvegliante dei prezzi è dunque necessario modificare la regolamentazione.

L'elemento più importante da rinforzare è l'accesso non discriminatorio degli editori a tutte le informazioni comunicate dall'abbonato al momento dell'iscrizione. Secondo l'articolo 11 dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST; RS 784.101.1) l'accesso previsto per legge si limita a una serie di elementi, cioè il numero telefonico, il nome e cognome, l'indirizzo e la rubrica alla quale il cliente vuole figurare (facoltativa) e non comprende i dati supplementari comunicati dall'abbonato, per esempio un secondo indirizzo, un indirizzo e-mail o un secondo utente del numero (p. es. coniuge). In Francia la regolamentazione prevede che gli elenchi di abbonati possono contenere dati relativi agli altri utenti del numero, ma anche e-mail o complementi d'indirizzo (v. «Code des postes et des communications électroniques»). Inoltre, nel rispetto del principio di non discriminazione, se nell'elenco degli abbonati vengono inserite informazioni facoltative, ogni editore deve riceverle. Gli elenchi francesi offrono anche la possibilità di inserire iscrizioni collettive, che permettono di riunire diversi numeri sotto lo stesso indirizzo oppure diversi indirizzi sotto lo stesso numero.

Alla luce della sua analisi, il Sorvegliante dei prezzi raccomanda di modificare l'articolo 11 OST per applicare il principio della non discriminazione dell'accesso ai dati dei FST, sancito per legge. L'iscrizione deve prevedere informazioni facoltative (altri utenti del numero, indirizzi supplementari, e-mail) che vanno trasmesse in modo identico a tutti gli editori che le richiedono. Nell'elenco devono figurare le iscrizioni collettive (per esempio svariati indirizzi, cognomi o rubriche sotto lo stesso numero). Le condizioni di accesso devono essere ragionevoli, facilmente comprensibili e trasparenti. La modifica dell'ordinanza deve consentire agli utenti finali di beneficiare pienamente della concorrenza e di ottenere un'iscrizione a condizioni vantaggiose.

7. Prezzi dell'elettricità e del gas, strategia energetica 2050

La riduzione dei prezzi dell'elettricità e del gas registrata in Europa ha avuto ricadute anche sulla Svizzera. Mentre i prezzi per le economie domestiche sono rimasti in media relativamente stabili, nel caso dei grandi clienti la situazione ha subito notevoli cambiamenti. Oltre un quarto dei grandi acquirenti è passato dall'approvvigionamento di base al libero mercato dell'elettricità, sancendo la definitiva affermazione della liberalizzazione parziale disciplinata sul piano legislativo dal 2009. Per quanto concerne il gas è entrata in vigore la convenzione messa a punto dalle associazioni del settore, che consente ai grandi clienti industriali un accesso al mercato a condizioni uniformi. La Sorveglianza dei prezzi ha avviato un'indagine per l'esame dei prezzi di transito di Swissgas e delle società regionali, che sono rilevanti ai fini dell'apertura del mercato.

Nel 2013 il dibattito sulla politica energetica si è incentrato sulla concretizzazione della strategia energetica 2050, presentata dal Consiglio federale nel suo messaggio del 4 settembre. La Sorveglianza dei prezzi è favorevole alla rapida istituzione di una tassa sull'energia abbinata a un rimborso per completare o sostituire le misure del primo pacchetto. Ha invece criticato l'aumento del limite massimo del rendimento per le reti elettriche introdotto con la svolta energetica.

7.1 Mercato dell'elettricità: riduzione dei prezzi all'ingrosso e aumento dei corrispettivi per l'utilizzo della rete

La debole congiuntura e il forte sovvenzionamento, soprattutto in Germania, delle energie rinnovabili, hanno determinato una volatilità e in alcuni casi una notevole riduzione dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità. Di questa evoluzione hanno beneficiato i gestori delle reti di distribuzione e i grandi acquirenti svizzeri che acquistano l'elettricità alle condizioni di mercato attuali. Nel 2013 il 27 % dei grandi clienti è passato al libero mercato⁴. Questi assorbono il 47 % dell'energia distribuita annualmente alla parte liberalizzata del mercato, composta dai clienti che consumano oltre 100 MWh d'elettricità. Sembra quindi consolidarsi il regime di concorrenza. La decisione della città di Winterthur⁵ di procurarsi in Germania l'elettricità di cui abbisognerà a partire dal 2014 è indicativa del fatto che si stanno modificando i finora indiscussi rapporti di fornitura tra le aziende cantonali e i fornitori comunali.

Nel 2014 le tariffe per le economie domestiche aumenteranno in media di oltre l'1 %⁶. La riduzione dei prezzi d'acquisto dell'energia elettrica dovrà sì essere trasferita ai consumatori finali interessati, ma questo sgravio sarà controbilanciato dall'aumento dei corrispettivi per l'utilizzo

⁴ Werner Geiger, Commissione federale dell'energia elettrica: *Die EICOM im Spannungsfeld zwischen Recht und Technik*, presentato in occasione del forum EICOM 2013 svoltosi a Lucerna il 25 novembre 2013.

⁵ NZZ am Sonntag: *Winterthur beschafft Strom in Deutschland*, 10 novembre 2013, pag. 37.

⁶ Commissione federale dell'energia elettrica: *Prezzi dell'elettricità 2014: In media le tariffe aumentano leggermente per i nuclei familiari, mentre per le PMI rimangono invariate*, comunicato stampa del 6 settembre 2013.

della rete e dell'indennizzo delle prestazioni di servizio relative al sistema. In applicazione di varie sentenze del Tribunale federale e del Tribunale amministrativo federale, Swissgrid dovrà rimborsare ai gestori delle centrali elettriche i costi per la fornitura di prestazioni di servizio relative al sistema. Inoltre, la giurisprudenza autorizza corrispettivi per l'utilizzo della rete più elevati di quelli finora riconosciuti ai gestori delle reti dalla Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom). Infine, il Consiglio federale ha aumentato il rendimento calcolatorio computabile su reti elettriche per favorire gli investimenti in quest'ambito. Il metodo per calcolare il tasso massimo di costo del capitale computabile è stato ridefinito. Ne risultano una maggiore remunerazione del capitale proprio e del capitale di terzi investito nelle reti elettriche e un maggiore indennizzo per i fornitori d'energia elettrica cui appartengono tali reti.

Viste le notevoli ripercussioni sui prezzi che questa misura comporta (i corrispettivi per l'utilizzo della rete aumentano ogni anno di 100-200 milioni di franchi), la Sorveglianza dei prezzi l'ha analizzata in dettaglio, respingendola infine nella sua forma proposta. La Sorveglianza dei prezzi ritiene che l'incentivo agli investimenti che ne risulta è insufficiente a fronte dei costi supplementari che i consumatori dovranno sopportare. Tale misura non riguarda soltanto i nuovi investimenti, ma interessa anche gli investimenti effettuati già da tempo, in quanto indennizza maggiormente le reti esistenti.

7.2 Gas: sotto osservazione l'apertura del mercato basata sulla convenzione delle associazioni del settore

Mentre i prezzi sul mercato internazionale del gas hanno subito pressioni in seguito alla debole congiuntura europea e alla crescita del volume del mercato internazionale dovuta a nuovi metodi di estrazione (*fracking*), nel caso delle economie domestiche, nonostante l'aumento della tassa sul CO₂, l'indagine a campione effettuata dalla Sorveglianza dei prezzi (N=68)⁷ non ha permesso di delineare una tendenza chiara. È un fatto intrinseco nella natura stessa delle cose che i prezzi meno volatili per l'acquisto di gas assicurato dai contratti a lungo termine seguano in modo differito e attenuato le oscillazioni delle contrattazioni internazionali. Tuttavia, i grandi consumatori sembrano prendere sempre più in considerazione la possibilità di cambiare i loro fornitori. La convenzione del settore del gas naturale sull'accesso alla rete approvata nell'autunno 2012 regola l'accesso alla rete a terzi e consente ai clienti industriali di scegliere liberamente il loro fornitore. Con questo accordo, l'Associazione dell'industria svizzera del gas (ASIG), la comunità d'interessi *IG Erdgas* e la *Interessengemeinschaft Energieintensiver Betriebe* (IGEB) mirano a una parziale apertura del mercato del gas a condizioni uniformi.

La Sorveglianza dei prezzi ritiene ragionevole l'obiettivo dell'accordo di conseguire un'autoregolamentazione secondo il principio di sussidiarietà. Occorre garantire che i clienti privati e commerciali per i quali l'accordo non

prevede la libera scelta del fornitore non siano discriminati. Sussiste inoltre il rischio che l'uniformazione dei principi di calcolo porti ad aumenti di prezzo risultanti dalla rivalutazione degli impianti anziché da un effettivo incremento dei costi. Nel marzo 2013 la Sorveglianza dei prezzi ha avviato un'indagine per l'esame dei prezzi di transito di Swissgas e delle società regionali EGO, GVM, EGZ e Gaznat.

Nell'ottica del Sorvegliante dei prezzi una liberalizzazione del mercato del gas è auspicabile soltanto se si riescono a creare le premesse per una concorrenza efficace a livello di prezzi. Ad oggi non è ancora possibile stabilire se questo obiettivo sia già stato raggiunto con l'accordo delle associazioni per i clienti industriali.

7.3 Strategia energetica 2050

La strategia energetica del Consiglio federale persegue due obiettivi: abbandonare l'energia nucleare e ridurre il consumo di energie fossili non rinnovabili e le conseguenti emissioni di CO₂. Si tratta dunque di affrontare una sfida importante, tanto più che la popolazione e l'economia sono in continua crescita.

Le misure previste entro il 2020 per attuare la strategia energetica si basano in ampia misura sulle strategie e sugli strumenti per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili già esistenti. Si tratta soprattutto di sovvenzioni e prescrizioni, che dal 2021 dovrebbero essere completate o sostituite da *tasse d'incentivazione*. La Sorveglianza dei prezzi ha confrontato gli effetti delle singole misure, con particolare riferimento agli obiettivi di politica energetica, all'economia nazionale e ai prezzi dell'energia⁸. Gli effetti sui prezzi dell'elettricità variano a seconda dello strumento impiegato. Molte misure determinano di per sé solo un moderato aumento dei prezzi dell'elettricità, del gas, della benzina, ecc., ma producono effetti negativi per l'economia in generale. Le agevolazioni fiscali e i contributi di promozione o le sovvenzioni devono infatti essere finanziate e le prescrizioni in materia di efficienza escludono dal mercato apparecchi o processi di produzione più convenienti ma meno efficienti. La Sorveglianza dei prezzi si impegnerà pertanto a favore dell'adozione degli strumenti più adeguati per l'attuazione degli obiettivi di politica energetica nell'ottica dell'economia generale e non considererà unicamente gli effetti sui prezzi a breve termine.

La Sorveglianza dei prezzi è giunta alla conclusione che molti degli strumenti del primo pacchetto di misure possono favorire l'abbandono del nucleare. Se, provvisoriamente, può risultare sensato impiegarli, va tuttavia tenuto presente che in gran parte non possono essere sviluppati senza che ne risultino notevoli distorsioni del mercato ed effetti inerziali (*deadweight*) sproporzionati. La Sorveglianza dei prezzi sostiene quindi l'introduzione di una tassa sull'energia con una finalità d'incentivazione per tutti i vettori energetici. Con questo strumento lo *Stato* crea gli *incentivi*, ma spetta alle imprese e ai nuclei familiari decidere come investire nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili. Il risparmio energetico avviene là dove risulta economicamente più opportuno per le imprese e per le economie domestiche e dove non com-

⁷ Rilevazione propria per il sito Internet del Sorvegliante dei prezzi per il confronto dei prezzi del gas: <http://prezzigas.mister-prezzi.ch>.

⁸ Cfr. Newsletter 5/13 della Sorveglianza dei prezzi del 29.10.2013, pag. 2 segg.

porta forti limitazioni della qualità di vita. Per tali motivi una tassa d'incentivazione è la soluzione migliore per raggiungere obiettivi energetici e climatici con i minori costi possibili. Questa tassa va utilizzata esclusivamente per il conseguimento degli obiettivi della politica climatica ed energetica e i relativi introiti devono essere restituiti alla popolazione e all'economia. Occorre in particolare evitare una sovrapposizione con gli obiettivi di politica fiscale (ad es. consolidamento delle finanze pubbliche).

8. Tariffe postali

Con la sentenza del 2 settembre 2013 il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha deciso di non entrare nel merito del ricorso con cui la Posta chiedeva di sospendere la procedura avviata dal Sorvegliante dei prezzi, il quale aveva già respinto per via informale la domanda di sospensione. L'obiettivo della Posta era costringere il Sorvegliante dei prezzi ad aspettare la decisione del Consiglio federale sui tetti massimi nell'ambito del servizio riservato (lettere fino a 50 grammi) prima di poter proseguire l'inchiesta nei settori di sua competenza. Ciò avrebbe rallentato notevolmente l'iter della procedura. La richiesta della Posta è stata respinta anche dal Tribunale amministrativo federale.

Già nel 2011 il Sorvegliante dei prezzi aveva voluto verificare l'adeguatezza delle tariffe nazionali di pacchi e lettere. Dall'analisi completa e dettagliata di costi e prezzi era risultato che in questo settore le tariffe sono eccessive. In autunno 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha avviato le trattative con la Posta Svizzera per ridurre i prezzi nazionali di lettere e pacchi dei servizi non riservati (lettere sopra i 50 grammi e pacchi). Non essendo riusciti a concludere un accordo, in febbraio 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha avviato una procedura formale per emanare una decisione in base all'articolo 10 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr; RS 942.20) e alla legge federale sulla procedura amministrativa (PA; RS 172.021). Nel contempo, la Posta è stata informata che il Sorvegliante dei prezzi avrebbe inviato al Consiglio federale una raccomandazione sulle tariffe delle lettere fino a 50 grammi (servizio riservato). In maggio 2013 la Posta ha presentato al Sorvegliante dei prezzi la richiesta di sospendere la procedura avviata fino a quando il Consiglio federale non avesse deciso le tariffe massime nell'ambito del servizio riservato di cui all'articolo 18 della legge sulle poste (LPO; RS 783.0). In giugno 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha respinto in via informale la domanda di sospensione e nello stesso periodo, ai sensi dell'articolo 5 capoverso 4 LSPr, ha redatto un parere sul predominio di mercato della Posta Svizzera, chiedendosi anche se le tariffe della Posta sono il risultato di una concorrenza efficace, e lo ha inviato alla Commissione della concorrenza pregandola di prendere posizione.

In luglio 2013, in risposta alla decisione negativa del Sorvegliante dei prezzi, la Posta Svizzera ha fatto ricorso presso il TAF adducendo, in particolare, la minaccia incombente di «pregiudizi per essa irreparabili» derivanti dal rifiuto della domanda sospensiva e dall'invio del suddetto documento alla Commissione della concorrenza (COMCO). Secondo la Posta, se il Sorvegliante dei prezzi avesse deciso prima del Consiglio federale le tariffe avrebbero subito delle distorsioni. Inoltre, nel suo ricorso

la Posta esortava la COMCO ad astenersi da qualsiasi atto procedurale fino alla decisione del TAF, spiegando che il Sorvegliante dei prezzi non avrebbe riportato correttamente i fatti.

Il Sorvegliante dei prezzi, prendendo posizione sul ricorso della Posta Svizzera, chiedeva al TAF di non entrare in materia perché la lettera del 5 giugno 2013 non costituisce una decisione ai sensi dell'articolo 5 PA né tantomeno una «decisione incidentale» ai sensi dell'articolo 46 PA. E anche se il TAF avesse qualificato la lettera come «decisione incidentale», quest'ultima, non potendo causare «pregiudizi irreparabili» per la Posta Svizzera ai sensi dell'articolo 46 capoverso 1 lettera a PA⁹, non avrebbe potuto essere impugnata. In effetti, i prezzi che il Sorvegliante dei prezzi deve raccomandare o decidere garantiscono il finanziamento del servizio universale della Posta Svizzera. In tal senso è irrilevante che il Sorvegliante dei prezzi pronunci la decisione sulle tariffe massime da applicare alle lettere fino a 50g prima o dopo la decisione del Consiglio federale e dunque non si capisce per quale motivo la Posta Svizzera patirebbe un pregiudizio irreparabile. Oltretutto, sospendere la procedura e aspettare la decisione del Consiglio federale è un atto in contrasto con «l'imperativo di celerità».

In agosto 2013 la Posta ha inviato al TAF un'aggiunta al proprio ricorso affinché il Sorvegliante dei prezzi sospendesse la procedura finché non fosse passata in giudicato un'altra procedura, quella della COMCO sul sistema di ribassi della Posta per i clienti commerciali con un fatturato di oltre 100 000 franchi.

Con la sentenza del 2 settembre 2013 (consultabile sul sito www.bvger.ch, B-3863/2013) il Tribunale amministrativo federale ha deciso di non entrare nel merito del ricorso della Posta Svizzera. La Posta ha rinunciato a ricorrere contro questa decisione presso il Tribunale federale e la decisione del TAF è passata in giudicato. Il Sorvegliante dei prezzi ha potuto dunque proseguire la propria inchiesta sulle tariffe della Posta Svizzera per l'invio di lettere e pacchi all'interno del Paese.

Nelle sue considerazioni, il Tribunale amministrativo federale ha anche fatto notare che la sospensione di una procedura dovrebbe rimanere un'eccezione, in ossequio alla giurisprudenza dei tribunali federali. Per principio, infatti, nessuno ha diritto di sospendere una procedura, tanto più che ciò sarebbe in contraddizione fondamentale con l'imperativo di celerità e poiché quest'ultimo, nel dubbio, prevale.

Quanto agli aspetti procedurali formali, il Sorvegliante dei prezzi gode di un ampio margine discrezionale appunto per svolgere senza ritardi gli affari di sua competenza, nell'interesse dei consumatori e di una loro protezione efficace.

Secondo la dottrina il Sorvegliante dei prezzi non è tenuto ad emanare una decisione impugnabile per ogni singola parte di una procedura da lui avviata. L'obiettivo è di evitare, con la debita moderazione, che le parti presentino ricorsi e tirino per le lunghe la procedura del Sorvegliante dei prezzi.

⁹ Art. 46 cpv. 1 PA: «Il ricorso contro altre decisioni incidentali notificate separatamente è ammissibile se: a. tali decisioni possono causare un pregiudizio irreparabile».

Il Sorvegliante dei prezzi avvia una procedura per fare chiarezza sulle modalità di fissazione dei prezzi in un determinato mercato, magari nell'intento di ridurli, nell'interesse di una tutela efficace dei consumatori. Per analogia alle inchieste sui cartelli bisogna partire dal presupposto minimo che l'apertura della procedura del Sorvegliante dei prezzi non rappresenta una decisione in quanto non dà adito alla costituzione di un rapporto giuridico concreto e individuale, secondo la definizione dell'articolo 5 PA. Non è detto, però, che ciò valga anche per il *seguito della procedura*. Si potrebbe argomentare, infatti, che il rifiuto del Sorvegliante dei prezzi nella lettera del 5 giugno 2013, nella quale precisava che avrebbe continuato l'inchiesta, non sia una decisione (incidentale) ai sensi dell'articolo 5 PA perché essa non tange direttamente le posizioni giuridiche della Posta Svizzera protette dal diritto processuale.

Il Sorvegliante dei prezzi ha rifiutato di sospendere la procedura con la lettera del 5 giugno 2013. Ciò costituisce forse una «decisione incidentale» ai sensi della PA? In realtà la risposta è superflua perché bisogna innanzitutto constatare l'eventuale presenza del «pregiudizio irreparabile» ovvero il presupposto per entrare in materia sul ricorso.

Il rifiuto del Sorvegliante dei prezzi di sospendere una procedura secondo l'articolo 10 LSPr non può dare adito, in regola generale, a un pregiudizio irreparabile per i diretti interessati. Il Sorvegliante dei prezzi ha applicato la procedura a norma di legge, in particolare quando ha preso contatto con il Consiglio federale e con la COMCO: la Posta gli ha contestato queste azioni, ma non si ravvisa nessuna relazione con i «pregiudizi irreparabili» che penalizzerebbero direttamente la Posta Svizzera.

Inoltre, la Posta non può contestare in buona fede la lettera del Sorvegliante dei prezzi alla COMCO perché sa benissimo che il fatto di inviarla per consultazione alla Commissione della concorrenza, previsto per legge, non regola affatto in modo unilaterale e vincolante diritti e doveri della Posta Svizzera.

Dal profilo organizzativo-amministrativo il Tribunale amministrativo federale, inteso come istanza di ricorso, non funge da autorità di vigilanza del Sorvegliante dei prezzi e in tal senso non è nemmeno abilitato a dettargli come configurare la procedura per emanare una decisione. Pertanto non può essere compito del TAF esortare il Sorvegliante dei prezzi «previa consultazione del Consiglio federale, ma prima di consultare la Commissione della concorrenza, a chiarire debitamente la fattispecie, rielaborare il parere e decidere nuovamente sull'invio alla Commissione della concorrenza». Il Dipartimento, inoltre, non esercita alcuna autorità materiale sul Sorvegliante dei prezzi.

Concludendo, il TAF fa osservare che la questione del coordinamento delle procedure secondo l'articolo 3 capoverso 3 della legge sui cartelli¹⁰ (LCart; RS 251) rientra nella competenza e responsabilità unica del Sorvegliante dei prezzi e della Commissione della concorrenza e che in mancanza di misure di protezione giuridica previste da specifiche disposizioni legali non sottostà nemmeno a una verifica legale da parte dei tribunali.

In sintesi, il Tribunale amministrativo federale conclude quanto segue.

È opinabile appurare se la lettera del Sorvegliante dei prezzi del 5 giugno 2013 che respinge la richiesta della Posta Svizzera di sospendere la procedura costituisca o no una «decisione incidentale». Peraltro, non si entra in materia sulle contestazioni della Posta Svizzera perché non si prefigura un «pregiudizio irreparabile». In mancanza di un oggetto impugnabile, il Tribunale amministrativo federale non può nemmeno emanare istruzioni per indicare al Sorvegliante dei prezzi come impostare la procedura e dunque non può entrare in materia.

9. Traffico aereo

Il Sorvegliante dei prezzi è intervenuto da un lato sulle tariffe dei voli monopolizzati da una compagnia aerea, dall'altro si è focalizzato sulle tasse per l'utilizzo dell'infrastruttura aeroportuale, cioè laddove l'operatore in questione beneficia di una posizione dominante sul mercato. Concretamente, la sua verifica si è incentrata sui prezzi dei voli di Swiss da Zurigo a Bruxelles e da Zurigo a Lussemburgo e sulle tasse aeroportuali della società che amministra lo scalo zurighese (Flughafen Zürich AG).

9.1 Prezzi dei voli di Swiss Zurigo-Bruxelles e Zurigo-Lussemburgo

Il Sorvegliante dei prezzi e Swiss hanno raggiunto un accordo amichevole che prevede prezzi più bassi sulle tratte Zurigo-Bruxelles e Zurigo-Lussemburgo. Nei prossimi tre anni i viaggiatori beneficeranno di prezzi nettamente più bassi almeno una volta al giorno. Sono state concordate le seguenti tariffe (prezzi massimi per almeno un volo al giorno):

¹⁰ Art. 3 cpv. 3 LCart: «Le procedure previste dalla presente legge in vista della valutazione delle limitazioni della concorrenza hanno il primato su quelle previste dalla legge federale del 20 dicembre 1985 sulla sorveglianza dei prezzi, salvo disposizione contraria pattuita tra la Commissione della concorrenza e il Sorvegliante dei prezzi».

Prezzi in CHF	Pernottamenti	
	0 notti	almeno 1 notte
Zurigo-Bruxelles		
Prenotazione fino a 90 giorni prima della partenza	invariato	386
Prenotazione meno di 90 giorni e fino a 30 giorni prima della partenza	invariato	531
Prenotazione meno di 30 giorni prima della partenza	987	987
Zurigo-Lussemburgo		
Prenotazione fino a 90 giorni prima della partenza	invariato	520
Prenotazione meno di 90 giorni e fino a 45 giorni prima della partenza	invariato	722
Prenotazione meno di 45 giorni e fino a 14 giorni prima della partenza	invariato	997
Prenotazione meno di 14 giorni prima della partenza	invariato	invariato

Tabella 1: prezzi del volo di andata e ritorno in CHF per la tratta Zurigo-Bruxelles e Zurigo-Lussemburgo

Dopo mesi di trattative e grazie allo studio comparativo dei prezzi e a un'analisi del mercato (cfr. Newsletter 02/12 del 27 marzo 2012¹¹), il Sorvegliante dei prezzi è riuscito a stipulare un accordo amichevole con Swiss. Dal 1° novembre 2013, la compagnia aerea si impegna a offrire un collegamento a prezzi inferiori almeno una volta al giorno sui voli da Zurigo a Bruxelles e Lussemburgo.

Concretamente, sarà possibile prenotare un volo sulla tratta Zurigo-Bruxelles fino a 30 giorni prima della partenza con un risparmio del 60 per cento (e del 30 per cento se a meno di 30 giorni dalla partenza) a condizione di prevedere almeno un pernottamento. Un volo sulla tratta Zurigo-Lussemburgo, con un pernottamento, costerà all'incirca il 50 per cento in meno se prenotato almeno 45 giorni prima della partenza.

Tramite l'accordo amichevole del 22 agosto 2013 con Swiss, il Sorvegliante dei prezzi ha ridotto le tariffe per un volo al giorno da Zurigo a Bruxelles e Lussemburgo e bloccato i prezzi per almeno tre anni, ottenendo così una spesa inferiore per chi viaggia, specialmente se per motivi professionali, su queste tratte. Il suo obiettivo è dunque di evitare che le misure tariffarie non penalizzino eccessivamente l'attrattiva del trasporto pubblico.

A lungo termine, tuttavia, e alla luce del contesto estremamente complesso e variabile della fissazione dei prezzi nel settore aereo, lasciare al Sorvegliante dei prezzi la regolamentazione delle tariffe dei singoli voli sarebbe una soluzione inadeguata. Occorre invece intensificare la concorrenza. E ciò significa, tra l'altro, strutturare e quantificare le tasse aeroportuali degli scali svizzeri in modo tale da consentire una concorrenza molto più efficace, nell'interesse della collettività.

I dettagli su queste misure tariffarie sono riportati nell'accordo amichevole allegato al rapporto annuale.

9.2 Tasse aeroportuali

Nonostante i risultati record dell'aeroporto di Zurigo, l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) approva una proposta tariffale che aumenterà ulteriormente le tasse per l'utilizzo dell'aeroporto. Diminuiscono le tasse sui

passaggeri, ma con la nuova ordinanza sulle tasse aeroportuali la riduzione resta molto contenuta.

L'UFAC ha approvato, con decisione del 14 novembre 2013, la proposta tariffale rivista dell'aeroporto di Zurigo. Le tasse sui passeggeri scendono, il che di per sé è positivo, ma questa riduzione è dovuta unicamente al fatto che non comprendono più le tasse sul rumore, che ora vengono riscosse solo sugli atterraggi. Il fondo sul rumore a destinazione vincolata per il risarcimento danni è inoltre dotato di mezzi sufficienti a coprire le richieste di risarcimento previste. Le tasse per l'utilizzo dell'aeroporto però aumentano e di conseguenza anche le entrate dell'aeroporto.

L'aeroporto di Zurigo ha presentato la prima proposta tariffale alla Sorveglianza dei prezzi specificando che non avrebbe fornito i dettagli sul calcolo del WACC effettuato secondo le indicazioni fornite nell'allegato 1 dell'ordinanza sulle tasse aeroportuali (RS 748.131.3). In questa proposta, basandosi sull'ordinanza, indicava richieste di rendimento esorbitanti. In base alla raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e a una serie di proprie considerazioni, l'UFAC ha così invitato l'aeroporto a rivedere la sua proposta. La seconda proposta dell'aeroporto è stata in seguito approvata dall'UFAC, senza però essere precedentemente sottoposta alla Sorveglianza dei prezzi come invece previsto dalla relativa legge, per l'esercizio del diritto di emanare raccomandazioni.

Come aveva già preannunciato, l'UFAC ha esaminato solo alcuni punti delle proposte. Dal punto di vista della Sorveglianza dei prezzi, questo modo di procedere è preoccupante, visto che si tratta della prima verifica in assoluto di una proposta tariffale basata sulla nuova ordinanza, tanto più che l'ordinanza prevede la possibilità per l'UFAC di superare in casi motivati il termine di decisione. Con la sua raccomandazione, il Sorvegliante dei prezzi è comunque riuscito a impedire un aumento più consistente: l'aeroporto aveva infatti chiesto originariamente tasse del 10 per cento circa più alte rispetto alla seconda proposta.

Non è invece stata considerata la richiesta del Sorvegliante dei prezzi di finanziare i dispositivi di protezione e le infrastrutture essenziali dell'area aeroportuale (recin-

¹¹ Cfr. www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Informazioni ai media > Newsletter > 2012.

zione, cancelli e strade di accesso) mediante tasse di atterraggio anziché tasse sulla sicurezza dei passeggeri. Con il sistema dello splitting delle tasse, il principio di causalità continua dunque a essere fortemente limitato e questo potrebbe rendere difficile applicare in maniera efficace le tasse d'incentivazione relative al rumore a causa dello scarso margine di manovra nelle tasse di atterraggio.

Protezione contro i profitti eccessivi: limiti dell'ordinanza

La legge federale sulla navigazione aerea (LNA; RS 748.0) prevede espressamente che il legislatore possa obbligare gli esercenti degli aeroporti a includere nel calcolo delle tasse una parte degli utili realizzati in un ramo d'attività diverso da quello direttamente legato alle operazioni di volo. L'ordinanza sulle tasse aeroportuali prevede questa possibilità solo in maniera limitata, di conseguenza l'aeroporto di Zurigo ricava utili massicci da settori che non sono rilevanti per le operazioni di volo (nei quali, tra l'altro, occupa una posizione dominante sul mercato) e che in gran parte incassa senza doverne tenere conto nel calcolo delle tasse aeroportuali.

L'ordinanza vigente consente all'aeroporto di aumentare le tasse nonostante questi enormi introiti e di incrementare i suoi utili a spese dei passeggeri. È dunque urgente che il Consiglio federale proceda a una revisione dell'ordinanza.

Dal punto di vista della regolamentazione, risultano estremamente problematici i seguenti punti dell'ordinanza:

- la possibilità per l'aeroporto di realizzare profitti eccessivi in ambiti nei quali domina il mercato;
- l'attribuzione di utili generati dalle «tasse d'incentivazione» (in particolare quelli ottenuti con le elevate tariffe dei parcheggi dell'aeroporto usate come incentivo a utilizzare il treno) all'aeroporto e ai suoi azionisti;
- il termine molto ridotto di 60 giorni per l'esame del calcolo dei costi da parte dell'UFAC, termine che non consente di procedere a un esame approfondito;
- il metodo di calcolo del WACC che si discosta dalla prassi regolamentare.

Nell'ambito del dibattito al Consiglio degli Stati sull'interpellanza Bieri Peter¹² anche Doris Leuthard, la consigliera federale competente in materia, ha convenuto che il Consiglio federale, nell'elaborare l'ordinanza, ha avuto un occhio di riguardo nei confronti dell'aeroporto¹³. Ha inoltre prospettato un riesame della questione della rilevanza degli utili ricavati con le tariffe dei parcheggi e la zona shopping, molto elevati nel caso dell'aeroporto di Zurigo, per il calcolo delle tasse. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, è definitivamente giunto il momento di farlo, visti gli effetti concreti di questa ordinanza.

¹² Interpellanza Bieri Peter 13.3394 del 5.6.2013: "Tasse aeroportuali a Zurigo".

¹³ http://www.parlament.ch/ab/frameset/d/s/4910/422150/d_s_4910_422150_422353.htm.

10. Andamento dei prezzi nel trasporto stradale e ferroviario

Un'indagine pubblicata nel mese di luglio 2013 dal Sorvegliante dei prezzi ha mostrato che dal 1990 il trasporto pubblico è diventato meno conveniente rispetto a quello privato. Per chi viaggia in treno i costi di trasporto su alcune tratte rappresentative selezionate sono aumentati molto di più rispetto a quelli di chi si sposta in auto. Nel periodo in esame l'aumento dei prezzi nel trasporto privato è pari al 30 % mentre nel traffico ferroviario l'aumento dei biglietti d'andata e ritorno sfiora l'80 %. La pubblicazione di questa indagine ha avuto grande eco sia a livello mediatico che di opinione pubblica e ha riscosso ampi consensi.

Nell'ambito di un'analisi comparativa la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato l'andamento dei costi di trasporto nel traffico stradale e ferroviario dal 1990 ad oggi. Lo scopo era analizzare i costi dal punto di vista dell'utente. Lo studio si è così concentrato esclusivamente sui costi diretti e primari sostenuti quando ci si sposta in auto o in treno. Mentre il trasporto stradale è influenzato da diversi fattori, nel caso del trasporto ferroviario influisce solo il costo del biglietto.

Per comparare l'andamento dei prezzi di queste due modalità di trasporto sono state selezionate cinque tratte svizzere rappresentative e sono stati messi a confronto i costi generati percorrendo queste tratte in auto oppure in treno. I percorsi sono stati scelti in base ai dati sullo sviluppo del traffico ferroviario forniti dall'Unione dei trasporti pubblici (UTP). Tra questi sono stati selezionati i tragitti classici Berna-Zurigo e Losanna-Ginevra. Nei limiti del possibile si è cercato di includere tutte le regioni del Paese.

I costi del trasporto ferroviario sono stati rilevati in base ai chilometri tariffari e alla tariffa normale T 600 dell'UTP che indica i prezzi dei biglietti senza riduzioni. Poiché l'inclusione di fattori quali il cambio di classe o la riduzione di metà prezzo avrebbe esulato dall'oggetto dell'analisi, l'attenzione si è concentrata sull'andamento delle tariffe dei biglietti di sola andata in seconda classe senza ulteriori riduzioni. I dati relativi ai chilometri tariffari e alle tariffe di sola andata sono stati forniti dall'UTP.

I costi del trasporto stradale sono stati determinati in base all'indice dei costi al chilometro del Touring Club Svizzero (TCS), un indice calcolato a partire dal 1990 che fornisce informazioni sui costi medi d'utilizzo di un'automobile in Svizzera. Pertanto, il periodo considerato per stimare l'andamento dei costi di trasporto è quello compreso tra il 1990 e il 2013.

10.1 Risultato dell'indagine

L'andamento dei costi del trasporto stradale sembra subire maggiormente la pressione del mercato e segue tendenzialmente l'evoluzione dell'inflazione generale in Svizzera. Dal 1990 ad oggi, ad esempio, i costi d'utilizzo di un'automobile sono aumentati del 30 % analogamente all'inflazione. Solo nel 1999 questi costi hanno subito un lieve calo. I costi del trasporto ferroviario, invece, non sono influenzati solo dall'inflazione generale ma anche da decisioni politiche e sviluppi dell'offerta. Pensiamo ad esempio alla tariffa normale, che ha abolito lo sconto sul

biglietto di ritorno ma ha introdotto anche nuove offerte complementari come l'abbonamento generale (AG) o l'abbonamento metà prezzo (AMP), che permettono di viaggiare in treno a prezzi agevolati.

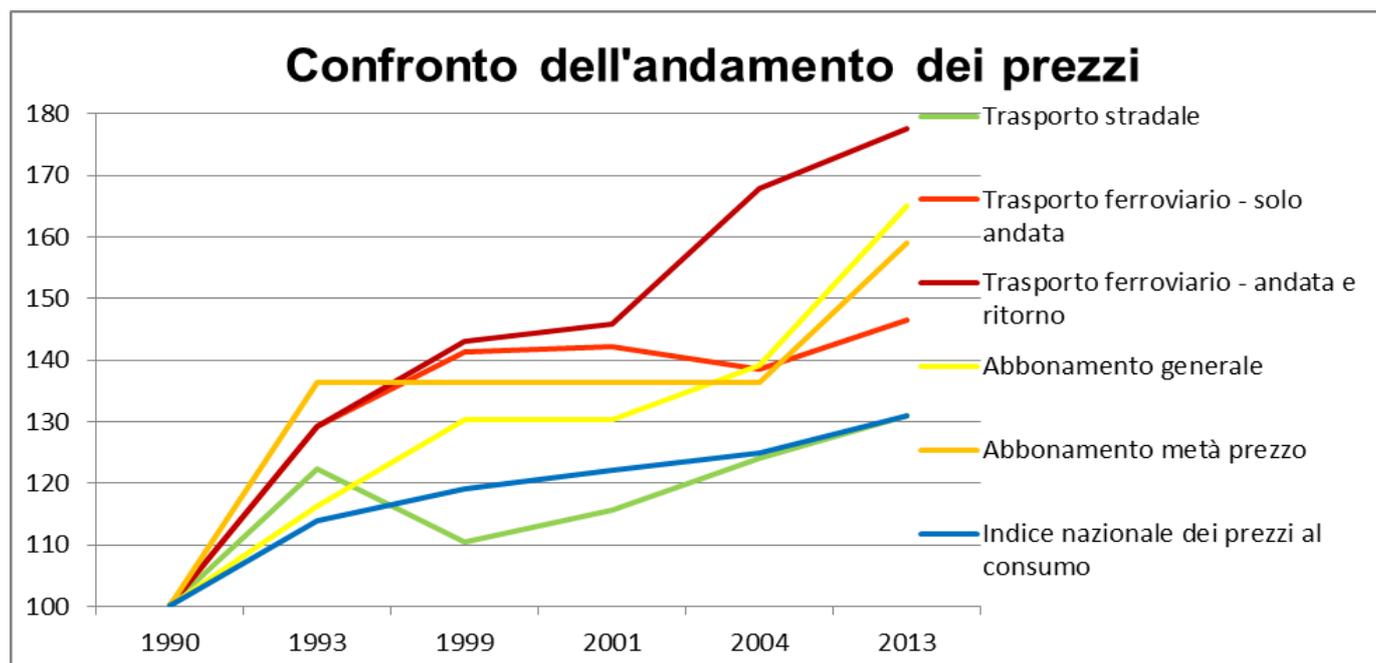


Figura 4: Confronto dell'andamento dei costi del trasporto stradale e ferroviario e del prezzo dell'abbonamento generale e metà prezzo con l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC). In base alle serie di dati disponibili sono stati esaminati solo i prezzi e i costi relativi agli anni indicati nel grafico. Andamento del trasporto ferroviario: ponderato secondo i chilometri della tratta, andamento medio delle tratte Berna-Zurigo, Losanna-Ginevra, Wattwil-Romanshorn, Locarno-Bellinzona e Disentis/Mustér-Coira. Per il 2013 il grafico prevede un incremento medio dell'IPC pari allo 0 %.

Le tariffe del trasporto ferroviario vengono stabilite tra l'altro in base al chilometro tariffario, che prevede il prolungamento fittizio dei chilometri effettivi tramite cosiddetti supplementi sulla distanza, con forti ripercussioni sull'andamento dei prezzi. Il fenomeno è particolarmente evidente nella tratta Berna-Zurigo, in cui il chilometro tariffario è costantemente aumentato provocando un ulteriore incremento del prezzo dei biglietti. Tra il 1990 e il 2013 il prezzo del biglietto di sola andata Berna-Zurigo è aumentato del 58 % (quasi il doppio dell'incremento dell'inflazione nello stesso periodo), mentre quello del biglietto di andata e ritorno sulla stessa tratta quasi del 100 %. Il fenomeno è legato all'abolizione dello sconto sul biglietto di ritorno nel 2004, che ha avuto un certo peso nell'andamento dei prezzi tra il 2001 e il 2004. A partire dal 2004, infatti, le tariffe dei biglietti di andata e ritorno hanno subito un forte incremento, mentre quelle dei biglietti di sola andata sono leggermente diminuite (ad eccezione delle tratte più brevi). I dati delle tratte prese in esame e l'andamento dei prezzi mostrano un aumento superiore alla media dei costi del trasporto ferroviario, a cui si contrappone un aumento più modesto nell'ambito del trasporto stradale.

10.2 Conclusioni del Sorvegliante dei prezzi

L'aumento piuttosto sostenuto dei costi del trasporto ferroviario negli ultimi vent'anni deve essere valutato con occhio critico. Dal punto di vista economico dal 1990 ad oggi il trasporto su rotaia ha chiaramente perso terreno e capacità di attrazione rispetto all'uso dell'automobile. Tuttavia, nel settore dei trasporti pubblici le offerte sono migliorate, il che spiega in gran parte l'aumento del numero di passeggeri nonostante il forte rincaro delle tariffe. La necessità di ripensare ed eventualmente ridefinire le offerte dei trasporti pubblici e le relative tariffe per renderle più competitive è una questione puramente politica. Nei prossimi anni andrà monitorato anche lo sviluppo del trasporto pubblico regionale. In molti casi il cambiamento di sistema introdotto con il passaggio dai biglietti per singola tratta ai biglietti a zone ha notevolmente modificato le tariffe provocando l'insoddisfazione dei cittadini nei confronti del trasporto pubblico. Per di più le tariffe a zone si stanno diffondendo in un'area sempre più vasta acquisendo sempre maggiore importanza. Sul lungo periodo l'inclusione del trasporto a lunga percorrenza, potenzialmente redditizio, nel sistema a zone potrebbe essere problematica.

Nella composizione amichevole del 2012 la Sorveglianza dei prezzi e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) hanno convenuto che con l'entrata in vigore del nuovo orario nel dicembre 2013 non sarebbero state applicate altre misure tariffarie. L'impegno a non aumentare i prezzi è stato sancito per contratto sulla base dei negoziati tra l'UTP e il Sorvegliante dei prezzi. Inoltre, la composizione amichevole prevede l'elaborazione di nuove offerte nel setto-

re dei trasporti pubblici che puntino a distribuire meglio il flusso di passeggeri al di fuori delle ore di punta. L'aumento del numero dei passeggeri mostra che queste offerte sono necessarie se si vuole decongestionare il sistema e coprire meglio i costi. Per farlo occorrerà frenare un'eventuale propensione all'aumento dei prezzi e rendere più attrattivo il trasporto pubblico. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che anche questa parte della composizione amichevole venga rispettata.

10.3 Reazioni

La pubblicazione di questo studio ha avuto grande eco sia a livello mediatico che di opinione pubblica, da un lato per la tematica di scottante attualità di cui si è occupato, dall'altro perché fino a quel momento non vi era una consapevolezza diffusa delle proporzioni assunte dall'aumento relativo del prezzo del trasporto pubblico. I risultati dello studio hanno riscosso ampi consensi da parte dei media. Solo in alcuni casi il metodo d'indagine è stato criticato, soprattutto in riferimento all'esclusione delle tariffe pagate con l'abbonamento metà prezzo. Essendo tuttavia sempre calcolate in rapporto alle tariffe a prezzo pieno, queste ultime sono aumentate in modo direttamente proporzionale alle tariffe intere considerate nello studio, ragione per cui la loro inclusione non avrebbe inciso sui risultati ottenuti.

11. Tasse sui rifiuti

In seguito alla sentenza del Tribunale federale del 4 luglio 2011¹⁴ relativa al regolamento sulla gestione dei rifiuti del Comune di Romanel-sur-Lausanne, che specificava le modalità di applicazione delle disposizioni della legge federale sulla protezione dell'ambiente relative al finanziamento dello smaltimento dei rifiuti, la maggior parte dei Comuni vodesi si è vista costretta a introdurre o modificare il sistema di finanziamento della gestione dei rifiuti in tempi molto brevi in modo da avere un sistema di finanziamento costituito da una tassa sulla quantità (sul sacco o sul peso) e da una tassa di base¹⁵. Tra ottobre 2012 e novembre 2013 le tariffe di 202 Comuni del Canton Vaud sono state sottoposte al parere della Sorveglianza dei prezzi. Quest'ultima si è prefissa l'obiettivo di raccomandare una riduzione o una modifica delle tariffe ai Comuni che intendevano applicare tariffe potenzialmente abusive e/o di gran lunga superiori ai prezzi generalmente fatturati o discriminatorie nei confronti di alcune tipologie di nuclei familiari. In base ai risultati delle sue valutazioni, il Sorvegliante dei prezzi ha constatato che per il momento, in circa il 90 % dei casi, non era necessario emanare raccomandazioni.

Gran parte dei Comuni che hanno sottoposto le proprie tariffe alla Sorveglianza dei prezzi ha aderito al sistema omogeneo della tassa sul sacco proposto dalle società GEDERL, SADEC, VALORSA e STRID. Le tasse di base possono invece variare notevolmente da un Comune all'altro. È stato notato che la maggior parte dei Comuni del Canton Vaud applica tasse di base calcolate sul nu-

mero di abitanti che compongono il nucleo familiare, esonerando totalmente o parzialmente i giovani di età inferiore ai 18 o 20 anni. La Sorveglianza dei prezzi ha dunque constatato che gran parte dei Comuni applica, oltre alla tassa sul sacco, una tassa di base per abitante (adulto) di al massimo 100 franchi.

Per quanto riguarda i Comuni di oltre 5000 abitanti, dopo aver analizzato in maniera approfondita le tariffe, la Sorveglianza dei prezzi ha raccomandato a Bourg-en-Lavaux, Epalinges, Le Mont-sur-Lausanne, Pully e Saint-Prex di procedere a una riduzione delle tariffe previste per il 2013. Il Comune di Epalinges ha deciso di seguire interamente le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi e di ridurre le tasse di base sui rifiuti per la popolazione residente e le imprese: la tassa di base «abitante» sarà di 100 anziché 150 franchi e la tassa di base «impresa» sarà di 200 anziché 300 franchi come inizialmente previsto. Inoltre, le imprese individuali costituite da un'unica persona che lavora da casa pagheranno la tassa annuale «impresa», ma saranno esentate da quella «abitante». Il Comune di Pully ha deciso di seguire in parte la raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi e di ridurre la tassa di base da 27 a 26 centesimi all'anno per m³ del volume totale dell'immobile riconosciuto dall'*Établissement d'assurance contre l'incendie et les éléments naturels* del Canton Vaud (ECA). Il Comune di Bourg-en-Lavaux ha deciso di procedere a un riesame delle tasse e si spera che, seguendo le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi, abbasserà le sue tariffe. I Comuni di Le Mont-sur-Lausanne e Saint-Prex hanno invece deciso di non seguire le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi. Il Comune di Saint-Prex, con una tassa di base di 150 franchi per abitante (esclusi minorenni e ultraottantenni) e, in concomitanza, la tassa sul sacco, è uno dei Comuni svizzeri di oltre 5000 abitanti con le tasse sui rifiuti più elevate.

I risultati ottenuti finora con i Comuni con meno di 5000 abitanti sono meno soddisfacenti. La Sorveglianza dei prezzi ha inviato una ventina di raccomandazioni di riduzione delle tariffe o di introduzione di misure per evitare di penalizzare eccessivamente alcune categorie di nuclei familiari¹⁶. Per ora solo il Comune di Founex ha deciso di seguire almeno in parte le raccomandazioni inserendo nel suo regolamento l'esenzione per i minorenni dalla tassa per abitante e riducendo la tassa di base annuale da 130 a 120 franchi. La maggior parte degli altri Comuni ha specificato che, secondo le stime effettuate, un adeguamento delle tariffe non permetterebbe loro di coprire adeguatamente i costi, ma ha manifestato anche la volontà di rivedere al ribasso le tariffe non appena la copertura dei costi lo permetterà.

Poiché per la maggior parte dei Comuni si tratta di un cambiamento profondo del sistema di finanziamento, il Sorvegliante dei prezzi continuerà a osservare con occhio vigile il futuro andamento delle tariffe. Per evitare che l'economia e/o i consumatori siano tassati troppo pesantemente, potrebbe risultare necessario un esame

¹⁴ DTF 137 I 257.

¹⁵ Nel 2012 solo 67 dei 326 Comuni del Canton Vaud disponevano già di un sistema che associa la tassa di base a una tassa sulla quantità e non erano interessati da questa sentenza.

¹⁶ I risultati delle valutazioni della Sorveglianza dei prezzi sono esposti nel rapporto «Les taxes sur les déchets dans les communes du canton de Vaud: Application du principe de causalité dès 2013» pubblicato sul sito www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2013.

approfondito delle tasse sui rifiuti al termine di un primo periodo di «assestamento e rodaggio».

Inoltre, sono stati esaminati in dettaglio diversi casi isolati in altri Cantoni. Citiamo in primo luogo le tariffe degli inceneritori nel Cantone di Neuchâtel e le nuove tariffe per i rifiuti biogeni nelle città di Zurigo e Berna. Quest'ultimo esame non ha dato adito a critiche per quanto concerne l'ammontare delle tariffe, mentre nel caso degli inceneritori si è giunti a una riduzione delle tariffe siglata alla fine del 2013 nell'ambito di una composizione amichevole. Il Sorvegliante dei prezzi conta sul fatto che le tasse sui rifiuti (di base o sul sacco) dei Comuni che beneficeranno dei risultati di questo accordo saranno a loro volta ridotte.

12. Tariffe notarili

Considerato che diverse tariffe cantonali sono ancora troppo elevate, soprattutto nell'ambito delle transazioni immobiliari, la Sorveglianza dei prezzi si è concentrata in particolare sulle tariffe che non sono ancora state rivedute da quando i prezzi immobiliari sono aumentati. Essa intende proseguire le sue indagini per formulare raccomandazioni all'attenzione dei Cantoni interessati. La Sorveglianza dei prezzi è intervenuta anche in relazione a un approccio sistemico alla questione delle tariffe notarili esprimendo il proprio parere nell'ambito di consultazioni federali in corso.

12.1 Situazione generale

La Sorveglianza dei prezzi riceve regolarmente reclami di privati che contestano le differenze tariffarie tra i Cantoni. In generale sono soprattutto i Cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese, Giura e Berna a suscitare critiche per quanto riguarda gli emolumenti applicati alle transazioni immobiliari e, in particolare, il loro sistema tariffario *ad valorem*. Il notaio mantiene una situazione di monopolio in quanto il cliente non può rivolgersi a un notaio di un altro Cantone che pratica tariffe più favorevoli. La tariffa per gli atti immobiliari è ancora troppo elevata e il tariffario dovrebbe rappresentare solo un prezzo massimo. In un prossimo futuro questa situazione potrebbe cambiare con la revisione del Codice civile svizzero concernente l'atto pubblico attualmente in corso. Se questa revisione sarà approvata, qualsiasi notaio di un Cantone potrebbe, ad esempio, stendere un atto relativo a un fondo situato in un altro Cantone.

12.2 Revisione del Codice civile concernente l'atto pubblico

Nell'ambito della revisione del Codice civile svizzero concernente l'atto pubblico, il Consiglio federale ha previsto di eliminare il protezionismo cantonale per gli atti immobiliari instaurando la libera circolazione degli atti pubblici. La libera circolazione intercantonale degli atti pubblici è una logica conseguenza del principio della libertà di scelta del luogo di stipulazione del contratto. Dopo che avrà chiuso la procedura di consultazione e avrà preso conoscenza del suo contenuto, il Consiglio federale deciderà come procedere con la revisione. La Sorveglianza dei prezzi condivide pienamente il principio della libera circolazione degli atti pubblici, che consenti-

rebbe di estendere la concorrenza favorendo una riduzione delle tariffe. In futuro il consumatore potrebbe, ad esempio, rivolgersi a un notaio di sua scelta per la stesura degli atti relativi al suo contratto di vendita immobiliare, compresi i notai che risiedono in un Cantone diverso da quello in cui è situato il fondo in questione.

12.3 Indagine della Commissione della concorrenza

Parallelamente, nel marzo 2013, in applicazione della legge sul mercato interno, la Commissione della concorrenza (COMCO) ha svolto un'indagine relativa alla libera circolazione dei notai, tenendo conto in particolare dei recenti sviluppi del diritto europeo. I notai provenienti dall'Unione europea possono richiedere il riconoscimento delle loro qualifiche professionali in Svizzera, con una conseguente discriminazione «all'inverso» per i notai svizzeri che, attualmente, possono esercitare soltanto nel loro Cantone. La COMCO ha quindi avviato un'ampia consultazione sulla questione della libera circolazione dei notai e degli atti pubblici presso tutti i Cantoni. Anche la Sorveglianza dei prezzi è stata invitata a esprimersi in merito. Essa sostiene pienamente il principio di una libera circolazione dei notai svizzeri, considerato che la libera circolazione delle persone consente già ai notai europei di stabilirsi in Svizzera, mentre un notaio svizzero non può stabilirsi in un altro Cantone. Dopo aver chiuso, nel settembre 2013, la procedura di consultazione, la COMCO ha raccomandato la libera circolazione dei notai e degli atti pubblici.

12.4 Osservazioni finali

Il sistema tariffario *ad valorem* non è soddisfacente in quanto determina forti oscillazioni delle tariffe per tutte le transazioni immobiliari che dipendono dai prezzi del settore immobiliare. Dovrebbe quindi essere corretto mediante la fissazione di un limite massimo. La Sorveglianza dei prezzi si è concentrata sulle tariffe che non sono ancora state riviste da quando i prezzi immobiliari sono aumentati e intende proseguire le sue indagini per formulare raccomandazioni all'attenzione dei Cantoni interessati. La Sorveglianza dei prezzi sostiene non soltanto la libera circolazione degli atti pubblici, ma anche quella dei notai, nella convinzione che essa consentirebbe un'effettiva concorrenza tra i notai, con conseguenti ripercussioni sulle tariffe.

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr), le osservazioni di mercato secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Ospedali e case di cura ¹⁾		X	X
Medicamenti ²⁾		X	X
Fisioterapia		X	X
EMAp / Apparecchi acustici		X	X
Elettricità e gas ³⁾		X	X
Acqua, canalizzazioni e rifiuti ⁴⁾	X	X	X
Televisione via cavo	X		
Telecomunicazioni ⁵⁾		X	X
SSR / Billag		X	
Posta ⁶⁾	X	X	X
Trasporti pubblici ⁷⁾	X	X	X
Diritti d'autore		X	X
Notariato ⁸⁾		X	X
Tasse e tributi		X	X
Prezzi delle importazioni e costi	X	X	X

1) Cfr. parte II punto 1 e 2

2) Cfr. parte II punto 3

3) Cfr. parte II punto 7

4) Cfr. parte II punto 11

5) Cfr. parte II punto 5

6) Cfr. parte II punto 8

7) Cfr. parte II punto 9 e 10

8) Cfr. parte II punto 12

2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. In questi casi il Sorvegliante dei prezzi può esercitare un diritto di decisione.

Tabella 2: Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

Casi	Accordo amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Gas			
Régiogaz SA Delémont		X	
Energie Wasser Bern		X	
Swissgas AG e società regionali			X
Acqua			
Wasserversorgung Axenfels AG	X		
Werke am Zürichsee AG			X
Rifiuti			
Vadec SA	X		
Trasporti pubblici			
Z-Pass	X		X
Volo Swiss Zurigo - Bruxelles ¹⁾	X		
Volo Swiss Zurigo - Lussemburgo ²⁾	X		
AutoPostale Svizzera SA			X
Posta			
La Posta Svizzera SA ³⁾			X
Sdoganamento			
DPD (Svizzera) SA			X
Informatica			
SAP (Svizzera) SA (contratti di manutenzione) ⁴⁾	X		
Inserzioni e annunci			
20minutes Tamedia AG		X	
Sale			
Saline del Reno SA			X

1) Cfr. parte II punto 9

2) Cfr. parte II punto 9

3) Cfr. parte II punto 8

4) Cfr. accordo amichevole con SAP (Svizzera) SA in allegato

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, ap-

provano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi analizzati secondo gli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccomandazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Elettricità			
Tariffe energia e utilizzo della rete IW Basel		X	
Tariffe energia e utilizzo della rete Repower AG	X		
Tariffe energia e costi d'esercizio IW Chur	X		
Teleriscaldamento			
Beromünster	X		
IW Basel	X		
Acqua			
Allmendingen	X		
Arbedo-Castione		X	
Beromünster	X		
Buchberg			X
Cottens	X		
Einsiedeln		X	
Grellingen			X
Lucens		X	
Merishausen		X	
Morschach	X		
Orsières			X
Payerne	X		
Reigoldswil			X
Rigi	X		
Rothrist		X	
Sierre	X		
St-Légier-la-Chiésaz		X	
Sciaffusa	X		
Valbroye	X		
Wolfenschiessen	X		
Yvonand	X		
Canalizzazioni			
Buchberg		X	
Crissier		X	
Estavayer-le-Lac	X		
Ginevra			X
Klettgau			X
Le Mont-sur-Lausanne		X	
Lucerna			X
Prilly	X		
St-Légier-la-Chiésaz		X	
Schuls		X	

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Eliminazione dei rifiuti			
Allaman		X	
Arnex-sur-Orbe	X		
Assens	X		
Bassins	X		
Baulmes		X	
Belmont-sur-Lausanne		X	
Berna		X	
Bogis-Bossey	X		
Bougy-Villars	X		
Bourg-en-Lavaux	X		
Bretigny-sur-Morrens	X		
Bussigny		X	
Chardonne			X
Chavannes-de-Bogis	X		
Chessel		X	
Coppet	X		
Corbeyrier			X
Corseaux	X		
Corsier			X
Crans-près-Céligny	X		
Crassier	X		
Crissier		X	
Epalinges	X		
Eysins		X	
Ferlens		X	
Founex	X		
Gambarogno		X	
Genolier		X	
Gimel	X		
Ginevra		X	
Gollion	X		
Grandson		X	
Henniez		X	
Jouxten-Mézery		X	
Le Mont-sur-Lausanne	X		
La Tour-de-Peilz		X	
Lavigny	X		
Mézières		X	
Mies	X		
Mixte de Sornetan		X	
Moiry	X		
Montherod	X		
Montpreveyres		X	
Mont-sur-Rolle		X	
Morrens		X	
Orbe		X	
Pailly	X		
Paudex		X	
Perroy		X	
Premier	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Renens		X	
Reverolle	X		
Saubraz	X		
Savigny	X		
St-Légier-la-Chiésaz		X	
St-Livres		X	
St-Prex	X		
Tramelan		X	
Vevey		X	
Vich		X	
Zürich		X	
Notariato			
Canton Ticino	X		
Spazzacamini			
Controllo degli impianti a combustione			X
Tariffe per la pulizia alcalina			X
Vigili del fuoco			
Tuggen	X		
Diritti d'autore			
TC 4f (tablet)	X		
TC H (intrattenimento di sottofondo)	X		
Tariffa A TV	X		
Telecomunicazioni			
.ch nomi a dominio	X		
Procedure d'accesso IC, TAL, KOL, KKF, VTA	X		
Posta			
La Posta svizzera			X
Trasporti pubblici			
Prezzi di tracciato BLS carico autoveicoli Lötschberg	X		
Traffico aereo			
Tasse aeroportuali dell'aeroporto di Zurigo	X		
Tasse aeroportuali dell'aeroporto di Ginevra		X	
Tasse dei passeggeri dell'aeroporto di Lugano		X	
Service Charges Skyguide		X	
Posteggi			
Rheinfelden	X		
Le Mont-sur-Lausanne		X	
Medici e dentisti			
Tarmed adeguamento in favore dei medici di famiglia da parte del CF	X		
Revisione totale tariffe chiropratici AINF/AM/AI	X		
Revisione totale tariffa dentaria AINF/AM/AI	X		
Tarmed valore del punto di tariffa (VPT) Ct. AG	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Fisioterapia			
Valore del punto di tariffa (VPT) Ct. AR	X		
VPT Ct. BE	X		
VPT Ct. BS	X		
VPT Ct. GE	X		
VPT Ct. GL	X		
VPT Ct. LU	X		
VPT Ct. NE	X		
VPT Ct. NW	X		
VPT Ct. OW	X		
VPT Ct. SG	X		
VPT Ct. SO	X		
VPT Ct. SZ	X		
VPT Ct. TI	X		
VPT Ct. TG	X		
VPT Ct. UR	X		X
VPT Ct. VD	X		
VPT Ct. VS	X		
VPT Ct. ZG	X		
VPT Ct. ZH	X		
Ostetriche			
VTP 2013 ostetriche libere professioniste Ct. TG			X
Servizi di soccorso			
Tariffe IVB-Transporte Ct. BS		X	
Apparecchi diagnostici e terapeutici			
EMAp- indennizzo per lenti per occhiali per bam- bini			X
Apparecchi acustici			
Revisione totale tariffario per apparecchi acustici AINF/AM	X		
Case per anziani medicalizzate			
Tasse per l'assistenza Ct. AR	X		
Tariffe case per anziani Ct. BL	X		
Tariffe case per anziani Ct. BS		X	
Cure acute e transitorie Ct. LU	X	X	
Cure acute e transitorie Ct. NW		X	
Tariffe case per anziani Ct. NW		X	
Tariffe case per anziani Ct. SG			X
Tariffe case per anziani Ct. SO		X	
Cure acute e transitorie Ct. SZ		X	
Tariffe case per anziani Ct. SZ		X	
Cure acute e transitorie Ct. UR		X	
Tariffe case per anziani Ct. UR		X	X
Tariffe case per anziani Ct. VS		X	
Cure acute e transitorie Ct. ZH	X		

Casi	Raccomandazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Ospedali e cliniche specializzate			
Baserate 2013 Kantonales Spital Appenzell	X		
Baserate 2013 Universitätsspital Basel	X		
Baserate 2013 Universitätskinderspital beider Basel (UKBB)	X		
Baserate 2013 Bethesda-Spital	X		
Baserate 2013 Merian Iselin Klinik	X		
Baserate 2013 St. Claraspital	X		
Baserate 2012 Spitaler FMI AG	X		
Baserate 2012 Spital STS AG	X		
Baserate 2012 Hopital du Jura Bernois	X		
Baserate 2012 Spitalzentrum Biel AG	X		
Baserate 2012 Spital Netz Bern AG	X		
Baserate 2012 Spitalregion Oberaargau AG	X		
Baserate 2012 Regionalspital Emmental AG	X		
Tarmed VTP 2013 ospedali Ct. FR	X		
Baserate 2013 Kantonsspital Glarus	X		
Diaria 2013 Rehaclinc Ct. GL	X		
Baserate 2013 Kantonsspital Graubunden	X		
Baserate 2013 Spital Davos	X		
Baserate 2013 Spital Oberengadin	X		
Baserate 2013 Regionalspital Surselva	X		
Baserate 2013 Regionalspital Prattigau	X		
Baserate 2013 Spital Scuol	X		
Baserate 2013 Spital Thusis	X		
Baserate 2013 Klinik Gut AG	X		
Baserate 2013 Hopital du Jura	X		
Baserate 2013 Luzerner Kantonsspital	X		
Baserate 2013 Hirslanden Klinik St. Anna, Lucerna	X		
Baserate 2013 Swissana Klinik Meggen	X		
Tarmed VTP 2013 ospedali Ct. NE	X		
Baserate 2013 Kantonsspital Nidwalden	X		
Baserate 2012-13 Ostschweizer Kinderspital	X		X
Baserate 2013 Geriatriische Klinik St. Gallen	X		
Baserate 2013 Regionalspitaler St. Gallen	X		
Baserate 2013 ospedali Svitto, Lachen, Einsiedeln	X		
Baserate 2013 Solothurner Spitaler AG	X		
Diaria 2013 clinica psichiatrica di giorno Ct. SO	X		
Baserate 2013 Ente Ospedaliero Cantonale, Ticino	X		
Baserate 2012-13 Clinica Ars Medica, Gravesano	X		
Baserate 2012-13 Clinica Sant'Anna, Sorengo	X		
Baserate 2013 Clinica Luganese SA	X		
Tarmed VTP 2013 Clinica Santa Chiara	X		
Baserate 2013 Spitaler Frauenfeld & Munsterlingen	X		
Baserate 2013 Kantonsspital Uri	X		
Baserate 2013 Centre hospitalier universitaire vaudois CHUV	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Baserate 2013 Hôpital intercantonal de la Broye	X		
Baserate 2013 Hôpital Riviera	X		
Baserate 2013 Etablissements hospitaliers du Nord Vaudois	X		
Baserate 2013 Ensemble hospitalier de la Côte	X		
Baserate 2013 Groupement hospitalier de l'Ouest lémanique	X		
Baserate 2013 Hôpital du Châblais	X		
Baserate 2013 Hôpital du Pays-d'Enhaut	X		
Baserate 2013 Centre Soins et Santé communautaire Balcon Jura Vaudois	X		
Baserate 2013 Réseau santé Valais (RSV)	X		
Baserate 2013 Clinique de Valère	X		
Baserate 2013 Zuger Kantonsspital AG	X		
Baserate 2013 Andreas Klinik AG, Cham	X		
Baserate 2012 Kinderspital Zürich, Tariffe AINF	X		
Baserate 2013 Spital Limmattal	X		
Baserate 2013 Spital Uster	X		
Baserate 2013 Kantonsspital Winterthur	X		
Baserate 2013 GZO Spital Wetzikon	X		
Baserate 2013 See-Spital	X		
Baserate 2013 Schulthess-Klinik	X		
Baserate 2013 Spital Zollikerberg	X		
Tariffe psichiatria 2013 Ct. ZH	X		
Diaria 2013 Rehaclinic Ct. ZH	X		
Opedali somatici acuti			
SwissDRG Struttura tariffaria nazionale 3.0	X		
Contributo per ogni caso 2014 in favore di SwissDRG AG	X		
Medicamenti			
Confronto internazionale dei prezzi dei farmaci non coperti da brevetto	X		X
Sistema dei prezzi di riferimento	X		X
Regolamentazione dei prezzi dal 2015	X		X

4. Osservazioni di mercato

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr il Sorvegliante dei prezzi osserva l'evoluzione dei prezzi. Stando all'articolo 4 capoverso 3 LSPr il Sorvegliante dei prezzi informa il pubblico in merito alla propria attività. Solitamente le osservazioni di mercato o dell'evoluzione dei prezzi si concludono con la pubblicazione di un rapporto d'analisi.

Tabella 4: Osservazioni di mercato

Casi	Rapporto d'analisi	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Sanità Confronto con l'estero dei prezzi dei medicinali veterinari ¹⁾	X	X	
Infrastrutture Confronto dei prezzi di acqua, canalizzazioni e rifiuti Tariffe controllo impianti a combustione	X	X	X X
Tasse e tributi Applicazione del modello contabile armonizzato II (MCA II)			X
Isola dei prezzi elevati Analisi delle differenze di costo tra la Svizzera e l'estero			X

1) Cfr. parte II punto 4

5. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli,

dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 5: Annunci del pubblico (art. 7 LSPPr)

Annunci	assoluto	in %
Annunci del pubblico registrati nell'anno 2013	1867	100 %
Ambiti principali:		
Servizio postale	276	14.8 %
Sanità	225	12.1 %
di cui medicinali	87	
Telecomunicazioni	201	10.8 %
Traffico	164	8.8 %

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corapporto, la Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito alle seguenti leggi, ordinanze, interventi parlamentari e altri affari del Consiglio federale:

1. Legislazione

1.1 Costituzione

Iniziativa popolare "A favore del servizio pubblico".

1.2 Leggi

RS 251 Legge sui cartelli;

Legge federale sulla sicurezza delle informazioni.

1.3 Ordinanze

Ordinanze sulla Legge sulle telecomunicazioni;

RS 784.401.11 Ordinanza del DATEC sulla radiotelevisione;

RS 813.153.1 Ordinanza sugli emolumenti in materia di prodotti chimici;

RS 817.02 Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso;

RS 817.022.21 Ordinanza sulla caratterizzazione e la pubblicità delle derrate alimentari;

RS 832.102 Ordinanza sull'assicurazione malattie;

RS 832.112.31 Ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medicosanitarie.

2. Interventi parlamentari

2.1 Mozioni

13.3089 Gschwind. Abbassare i prezzi dei medicinali veterinari;

13.3591 Büchel. Vacanze private con partecipazione ai costi da parte della Confederazione;

13.3931 Birrer-Heimo. Promozione e ampliamento degli strumenti di applicazione collettiva del diritto;

13.3973 Birrer-Heimo. Democratizzazione delle possibilità di ricorso nell'ambito della fissazione del prezzo dei medicinali;

13.3956 Moret. Prezzo dei medicinali. Parità di trattamento tra l'industria farmaceutica, gli assicuratori-malattie e le associazioni dei consumatori.

2.2 Postulati

12.4051 Heim Bea. Finanziamento residuo delle degenze in case di cura extracantonali;

12.4099 Bruderer Wyss. Chiarire nella LAMal la competenza della copertura dei costi residui delle degenze in case di cura extracantonali analogamente alla LPC;

12.4053 Heim Bea. Armonizzare l'accertamento del bisogno terapeutico.

2.3 Interpellanze

13.3091 Berberat. Prezzi dei giornali e dei periodici stranieri in Svizzera;

13.3507 Amherd. Prezzo degli abbonamenti alla televisione via cavo;

13.3489 Müri. Sovradimensionamento burocratico della Commissione federale delle case da gioco (CFCG);

13.3795 Frehner. Mezzi ausiliari AI. Sono previsti provvedimenti di liberalizzazione e semplificazione?

2.4 Interrogazioni

12.1116 Leutenegger Filippo. Costi per la distribuzione dei giornali tramite la Posta.

2.5 Iniziative parlamentari

12.400 Commissione CAPTE-CN. Liberazione degli investimenti per le energie rinnovabili senza penalizzazione dei grandi consumatori.

3. Altri affari del Consiglio federale

Sanità2020;

Strategia energetica 2050;

Obiettivi strategici per Swisscom 2014-2017;

Decisione sul cambio di forma giuridica della Posta.

	4. Anhänge / annexes / allegati
--	--

Einvernehmliche Regelung zw. Swiss International Air Lines AG und dem Preisüberwacher 985

Einvernehmliche Regelung zw. SAP (Schweiz) AG und dem Preisüberwacher 989



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PÜG)

zwischen

Swiss International Air Lines AG ("SWISS"),
Malzgasse 15
4052 Basel

und dem

Preisüberwacher,
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend **Flugpreise auf der Strecke ZRH-BRU und auf der Strecke ZRH-LUX**

A. Präambel

Der Preisüberwacher hat die Höhe der von SWISS angewendeten Flugtarife auf den Strecken ZRH-BRU und ZRH-LUX kritisiert. SWISS ist unpräjudiziell der Rechtslage bestrebt, eine einvernehmliche Regelung abzuschliessen. Ziel der Regelung ist es, mindestens eine günstigere Verbindung ZRH-BRU bzw. ZRH-LUX pro Tag zu ermöglichen.

B. Einvernehmliche Regelung

I. Zürich-Brüssel

SWISS verpflichtet sich, pro Tag mindestens einen Hin- und einen Rückflug für die Beförderung auf der Strecke ZRH-BRU je zur Hälfte der unten genannten Retour-Tarife (inkl. International Surcharge, inkl. Flughafengebühren) und zu den untenstehenden Bedingungen zu verkaufen, solange für den jeweiligen Flug in der Economy Class freie Plätze vorhanden sind.

Montag bis Sonntag:

- Buchung bis 90 Tage vor Abflug: Retour-Tarif max. CHF 386.- (mit min. 1 Nacht zwischen Hin- und Rückflug)
- Buchung weniger als 90 Tage bis 30 Tage vor Abflug: Retour-Tarif max. CHF 531.- (Min. 1 Nacht zwischen Hin- und Rückflug)
- Buchung weniger als 30 Tage vor Abflug: Retour-Tarif max. CHF 987.-

Der Hinflug ab Zürich erfolgt spätestens mit der Mittagswelle ; der Rückflug ab Brüssel nach 1200h.

II. Zürich-Luxemburg

SWISS verpflichtet sich, pro Tag pro Richtung mindestens einen Hin- und einen Rückflug (in der Regel die Mittags-/Früh- Nachmittagsrotation) für die Beförderung auf der Strecke ZRH-LUX zur Hälfte der unten genannten Retour-Tarife (inkl. International Surcharge, inkl. Flughafengebühren) und zu den untenstehenden Bedingungen zu verkaufen, solange für den jeweiligen Flug in der Economy Class freie Plätze vorhanden sind.

Montag bis Sonntag:

- Buchung bis 90 Tage vor Abflug: Retour-Tarif max. CHF 520.- (mit min. 1 Nacht zwischen Hin- und Rückflug)
- Buchung weniger als 90 Tage bis 45 Tage vor Abflug: Retour-Tarif max. CHF 722.- (mit min. 1 Nacht zwischen Hin- und Rückflug)
- Buchung weniger als 45 Tage bis 14 Tage vor Abflug: Retour-Tarif max. CHF 997.- (mit min. 1 Nacht zwischen Hin- und Rückflug)

- III. Die obigen Tarife verstehen sich unter Berücksichtigung der zum Zeitpunkt der Unterzeichnung der vorliegenden Regelung geltenden Flughafenengebühren, International Surcharges sowie allfälligen weiteren Gebühren, Zöllen und Steuern. Erhöhen sich die Flughafenengebühren, International Surcharges oder allfällige weitere Gebühren, Zölle und Steuern oder werden solche neu eingeführt, so erhöhen sich die vorliegend vereinbarten Tarife entsprechend.
- Wird nur ein Einzelflug (d.h. nur der Hin- oder Rückflug) zu einem der obigen Tarife gebucht, der andere Einzelflug (d.h. der Rück- bzw. Hinflug) aber zu einem höheren Tarif, gilt Folgendes: Für den Einzelflug, der zum obigen Tarif gebucht wurde, kommt die Hälfte des betreffenden Retour-Tarifs zur Anwendung, für den Einzelflug, der zum höheren Retour-Tarif gebucht wurde, die Hälfte des betreffenden höheren Retourtarifs.

C. Befristung der einvernehmlichen Regelung

- IV. Die Regelung tritt am 1. November 2013 in Kraft und gilt ab dann für 3 Jahre.
- V. Der Preisüberwacher erklärt die vorliegende Regelung auf Antrag von SWISS vor dem Ablauf der Gültigkeitsdauer als hinfällig sofern sich die tatsächlichen Verhältnisse inzwischen wesentlich geändert haben (Art. 11 Abs. 2 PÜG).
- VI. Aus der vorliegenden Vereinbarung ergibt sich keine Verpflichtung von SWISS, die Strecke ZRH-BRU resp. ZRH-LUX überhaupt oder mit einer bestimmten Anzahl Frequenzen zu bedienen.

D. Sanktionen

- VII. Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

E. Kommunikation

- VIII. Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

Bern/Zürich Flughafen, den 22. August 2013

Swiss International Air Lines AG



Markus Binkert
Chief Commercial Officer
Member of the Management Board



Gregor Koncilja
Head of Revenue Management
& Pricing CH, D, AT
Senior Director

Preisüberwacher



Stefan Meierhans



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PüG)

zwischen

SAP (Schweiz) AG,
Althardstrasse 80
8105 Regensdorf

und dem

Preisüberwacher,
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend **Pflegegebühren**

A. Präambel

Angesichts der Volatilität der Märkte passt SAP die Lizenzpreise regelmässig an Wechselkursveränderungen an, seit 2011 vierteljährlich. Diese Preiskalkulationsmethode führt dazu, dass die Wechselkursänderungen bei Vertragsabschluss regelmässig in die Lizenzpreise einfließen. Da die Pflegegebühr ein fixer Prozentsatz der Lizenzgebühr ist, entsprechen die Pflegekosten bei Vertragsabschluss dem jeweils aktuellen Wechselkurs.

SAP kann die Pflegevergütung gemäss den vertraglichen Regelungen bereits während der Vertragsdauer erhöhen; in den meisten Fällen unter Einhaltung einer Ankündigungsfrist von zwei Monaten durch eine schriftliche Erklärung gegenüber dem Kunden jeweils zum Ende des Kalenderjahres um jeweils maximal 5% zuzüglich der für das Vorjahr ausgewiesenen Teuerung des Landesindex der Konsumentenpreise.

Viele SAP-Kunden wechseln im Laufe der Geschäftsbeziehung zwischen verschiedenen Pflegemodellen und passen Ihre Standardanwendungssoftware-Module nach und nach den sich ändernden Bedürfnissen an. Soweit SAP-Kunden bestehende gegen neue Lizenzen austauschen, gelten hierfür die jeweils aktuellen Wechselkurse.

Es kommt auch vor, dass SAP-Kunden ganz oder teilweise auf ihren ursprünglich erworbenen Modulen verharren, ohne diese zu reduzieren, zu ergänzen, zu verändern oder komplett erneuern zu wollen (nachfolgend „Bestandskunden“). Aufgrund der Wechselkursentwicklung der letzten Jahre bezahlen Bestandskunden für dieselben Wartungsleistungen zum Teil mehr als Neukunden.

Neuerdings haben SAP-Kunden und insbesondere auch Bestandskunden gemäss der beiliegenden SAP Policy for Cloud and On Premise (nachfolgend „CT-Policy“) die Möglichkeit, Lizenzen bzw. deren Pflegegebühren teilweise zu kündigen, ohne dass hierzu ein Neukauf von SAP-Anwendungen notwendig ist. Dadurch werden Investitionen in Lizenzen besser geschützt und der Zeitpunkt der Migration kann von SAP Kunden flexibler gewählt werden. Die CT-Policy bildet integrierenden Bestandteil dieser Vereinbarung und ist damit gemäss Ziffer C bis ins Jahr 2016 gesichert.

Der Preisüberwacher und die SAP haben sich im Rahmen einer einvernehmlichen Regelung gemäss Art. 9 Preisüberwachungsgesetz (PüG) auf Folgendes geeinigt.

B. Einvernehmliche Regelung

I. Gegenstand

Gegenstand der vorliegenden einvernehmlichen Regelung ist der Pflegepreis für Standard bzw. Enterprise Support für direkte SAP Bestandskunden und SAP Partner mit Bestandskunden. Der Sockelpreis wurde im Rahmen des Abschlusses dieser Vereinbarung nicht untersucht.



II. Massnahmen

Die Massnahmen lauten wie folgt:

1. Verzicht auf die Anwendung der „+5% Pflegeerhöhungsklausel“, sofern anwendbar, insbesondere bei allen Schweizer SAP Bestandskunden und SAP Partnern mit SAP Bestandskunden.
2. Verzicht für 2014 und 2015 auf eine Erhöhung des Prozentsatzes für die Pflegegebühren (Standard- und Enterprise Support) insbesondere für alle Schweizer SAP Bestandskunden und SAP Partnern mit SAP Bestandskunden.
3. Die Teilkündigung gemäss der CT-Policy ist auch auf Bestandskunden anwendbar. SAP verpflichtet sich für 2014 und 2015, die aktuelle CT-Policy nicht zu Ungunsten der Schweizer SAP Bestandskunden und Partnern mit SAP Bestandskunden abzuändern. Die CT-Policy bildet insofern einen Bestandteil dieser einvernehmlichen Regelung (Beilage).
4. SAP verpflichtet sich, den Inhalt der Massnahmen 1 und 2 ihren Schweizer Kunden und Partnern im Rahmen der jährlichen Kundenschriften im November 2013, 2014 (Massnahme 1 und 2) und 2015 (Massnahme 1) mitzuteilen und ihre Schweizer Kunden auf der Website der _SAP auf die CT-Policy hinzuweisen.

C. Befristung der einvernehmlichen Regelung

Die Regelung gilt ab deren Unterzeichnung bis am 31.12.2016. Eine Aufhebung oder Änderung dieser Vereinbarung ist bei wesentlicher Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse (vgl. Art. 11 Abs. 2 PÜG) möglich.

D. Information der Öffentlichkeit

Der Preisüberwacher und SAP verständigen sich wie und wann die Öffentlichkeit über den Abschluss der einvernehmlichen Regelung informiert wird.

E. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

Beilage: SAP Policy for Cloud and On Premise Extensions („CT-Policy“)

Bern, den 19. November 2013

SAP (Schweiz) AG

Stephan Sieber
Managing Director
SAP (Schweiz) AG

Thomas F. Scherr
CFO SAP (Schweiz) AG

Preisüberwacher

Stefan Meierhans

SAP Policy for Cloud and On Premise Extensions

OBJECTIVES AND SCOPE

1. SAP Board decided to roll-out a new policy that allows customers to reallocate parts of their on-premise landscape to SAP cloud
2. The policy will lead to allowing also extensions to other on-premise solutions
3. And also require the ability to handle other cases w/o cloud or on-premise. "Handling of other requests". The objective of this document is to outline SAP's new policy regarding cloud and on-premise extensions. This policy is valid beginning **July 24 (Scenario 1)/August 14 (Scenario 2 and handling of other requests), 2013.**

An extension to cloud or on-premise is optional for customers (in the direct as well as indirect channels). However, customers that choose one of these options must comply with the rules set forth in this policy.

Scenario 1: Cloud extension

What is the "Cloud Extension Program"?

- Based on their existing investments in SAP software, customers can decide to reallocate elements of their installed On-Premise solutions to Cloud solutions from SAP, replacing the On-Premise licenses and maintenance with a Cloud subscription

For purposes of this policy, what is considered "Cloud"?

- For this policy, "Cloud" is defined as selected applications from the [SAP Cloud portfolio](#) (People, Customer, Money, and Supplier) incl. solutions from Success Factors, Ariba, as well as SAP Business By Design
- Other offerings also referred to as "Cloud," such as SAP HANA Enterprise Cloud and subscription-based hosting (SAP B1 Cloud, Managed Cloud-as-a-Service, Business Process Outsourcing) are not part of this policy

Scenario 1 of the policy describes how customers can replace existing on-premise maintenance payments with a new cloud subscription purchase.

Cloud extension starts with **purchase of cloud subscription**. As a consequence, and only as a follow-on step, the customer or customer's partner may **partially terminate existing on-premise licenses** (engine or user) usage rights and maintenance. In this case, the new cloud solution subscription payment needs to exceed the fees SAP was receiving as the annual maintenance payment for the transaction with the partial termination. This scenario holds true for:

- Customers, in the case of the SAP direct channel and SAP-delivered support in the indirect channel
- Partners, in the case of VAR-delivered support and maintenance harmonization (MTH) delta billed

Calculation example:

All values in K€

As-is Landscape	Cloud Extension	To-Be Landscape																												
<table border="1"> <tr> <td>Mtce Base</td> <td>2.000</td> </tr> <tr> <td>Support Offering</td> <td>Enterprise Support</td> </tr> <tr> <td>Mtce Price</td> <td>22%</td> </tr> <tr> <td>Mtce Fee</td> <td>440,0</td> </tr> </table>	Mtce Base	2.000	Support Offering	Enterprise Support	Mtce Price	22%	Mtce Fee	440,0	<p>Partial Termination:</p> <table border="1"> <tr> <td>Terminated Mtce Base</td> <td>200</td> </tr> <tr> <td>Support Offering</td> <td>ES</td> </tr> <tr> <td>Mtce Price:</td> <td>22%</td> </tr> <tr> <td>Terminated Mtce Fee:</td> <td>44,0</td> </tr> </table>	Terminated Mtce Base	200	Support Offering	ES	Mtce Price:	22%	Terminated Mtce Fee:	44,0	<table border="1"> <tr> <td>Remaining Mtce Base</td> <td>1.800</td> </tr> <tr> <td>Support Offering:</td> <td>ES</td> </tr> <tr> <td>Mtce Price:</td> <td>22%</td> </tr> <tr> <td>New Mtce Fee:</td> <td>396,0</td> </tr> <tr> <td>Cloud Subscription:</td> <td>220,0</td> </tr> <tr> <td>Total yearly payment (mtce + subscription)</td> <td>616,0</td> </tr> </table>	Remaining Mtce Base	1.800	Support Offering:	ES	Mtce Price:	22%	New Mtce Fee:	396,0	Cloud Subscription:	220,0	Total yearly payment (mtce + subscription)	616,0
Mtce Base	2.000																													
Support Offering	Enterprise Support																													
Mtce Price	22%																													
Mtce Fee	440,0																													
Terminated Mtce Base	200																													
Support Offering	ES																													
Mtce Price:	22%																													
Terminated Mtce Fee:	44,0																													
Remaining Mtce Base	1.800																													
Support Offering:	ES																													
Mtce Price:	22%																													
New Mtce Fee:	396,0																													
Cloud Subscription:	220,0																													
Total yearly payment (mtce + subscription)	616,0																													

This policy is valid beginning **July 24, 2013**.

Scenario 2: On-premise extension

Scenario 2 of the policy describes how customers can replace existing on-premise maintenance payments with a new on-premise purchase.

On-premise extension starts with **purchase of new on-premise licenses**. As a consequence, the customer or customer's partner may **partially terminate existing on-premise licenses** (engine or user) usage rights and maintenance. In this case, the annual maintenance payment to SAP associated with the new licenses needs to be greater than or equal the annual maintenance payment given up by SAP for the transaction with the partial termination. This scenario holds true for:

- Customers, in the case of the SAP direct channel and SAP-delivered support in the indirect channel
- The partner, in the case of VAR-delivered support and maintenance harmonization (MTH) delta billed

Scenario 2 is valid beginning **August 14, 2013**.

SAP reserves the right to modify or end this policy at any time and without notice at its sole discretion.

Calculation example:

All values in KE

As-is Landscape	On-Premise Extension	To-Be Landscape																																		
<table border="1"> <tr> <td>Mtce Base:</td> <td style="text-align: right;">2,000</td> </tr> <tr> <td>Support Offering:</td> <td style="text-align: right;">Enterprise Support</td> </tr> <tr> <td>Mtce Price:</td> <td style="text-align: right;">22%</td> </tr> <tr> <td>Mtce Fee:</td> <td style="text-align: right;">440.0</td> </tr> </table>	Mtce Base:	2,000	Support Offering:	Enterprise Support	Mtce Price:	22%	Mtce Fee:	440.0	<p>Partial Termination:</p> <table border="1"> <tr> <td>Terminated Mtce Base:</td> <td style="text-align: right;">200</td> </tr> <tr> <td>Support Offering:</td> <td style="text-align: right;">ES</td> </tr> <tr> <td>Mtce Price:</td> <td style="text-align: right;">22%</td> </tr> <tr> <td>Terminated Mtce Fee:</td> <td style="text-align: right;">44.0</td> </tr> </table> <p>Required On-Premise Purchase:</p> <table border="1"> <tr> <td>Mtce Price (List Price):</td> <td style="text-align: right;">22%</td> </tr> <tr> <td>Minimum License Deal</td> <td style="text-align: right;">200</td> </tr> </table>	Terminated Mtce Base:	200	Support Offering:	ES	Mtce Price:	22%	Terminated Mtce Fee:	44.0	Mtce Price (List Price):	22%	Minimum License Deal	200	<table border="1"> <tr> <td>Remaining Mtce Base:</td> <td style="text-align: right;">1,800</td> </tr> <tr> <td>Support Offering:</td> <td style="text-align: right;">ES</td> </tr> <tr> <td>Mtce Price:</td> <td style="text-align: right;">22%</td> </tr> <tr> <td>New Mtce Fee (remaining):</td> <td style="text-align: right;">396.0</td> </tr> <tr> <td>New License Deal</td> <td style="text-align: right;">500.0</td> </tr> <tr> <td>New (add.) mtce fee</td> <td style="text-align: right;">110.0</td> </tr> <tr> <td>Total yearly mtce payment</td> <td style="text-align: right;">506.0</td> </tr> </table>	Remaining Mtce Base:	1,800	Support Offering:	ES	Mtce Price:	22%	New Mtce Fee (remaining):	396.0	New License Deal	500.0	New (add.) mtce fee	110.0	Total yearly mtce payment	506.0
Mtce Base:	2,000																																			
Support Offering:	Enterprise Support																																			
Mtce Price:	22%																																			
Mtce Fee:	440.0																																			
Terminated Mtce Base:	200																																			
Support Offering:	ES																																			
Mtce Price:	22%																																			
Terminated Mtce Fee:	44.0																																			
Mtce Price (List Price):	22%																																			
Minimum License Deal	200																																			
Remaining Mtce Base:	1,800																																			
Support Offering:	ES																																			
Mtce Price:	22%																																			
New Mtce Fee (remaining):	396.0																																			
New License Deal	500.0																																			
New (add.) mtce fee	110.0																																			
Total yearly mtce payment	506.0																																			

“Handling of other requests”

There may be customer or partner requests to terminate existing on-premise maintenance payments outside Scenarios 1 and 2 described above.

Such partial termination means that a customer terminates certain software usage rights (engines and users) and the corresponding maintenance volume, without an extension to cloud or on-premise solutions, as described in the scenarios above.

In addition, in the event of a Scenario 1 or 2 termination where the new licenses do not meet the rules as defined in the detailed sections below, such terminations will be considered “other requests.”

Because the historic contract was evaluated and agreed to by the parties on the basis of the purchased volume, especially with respect to discounts, SAP will recalculate the remaining maintenance base after the partial termination.

This recalculation will reflect only list-price volume discounts plus, in the case of the indirect channel, a 30% flat channel discount on MSRP. This means that the new maintenance base (for all remaining licenses relative to the respective contractual landscape after termination) will be calculated at the standard volume discount only. Any previously granted nonstandard discounts will no longer be considered for the purpose of calculating the maintenance base. The new maintenance fee will be capped at the maintenance fee paid before the partial termination.

This remaining policy to manage other requests is valid beginning **August 14, 2013**.

SAP reserves the right to withdraw or modify this policy at any time.

Calculation example:

All values in KE

As-is Landscape	Partial Termination “other cases”	To-Be Landscape
Mtce Base: 2,000	Terminated Mtce Base: 200	Remaining Mtce Base: 1,800
List Price Value 2,800	List Price Value 280	List Price Value 2,570
Support Offering: Enterprise Support	Support Offering: ES	Recalculated Mtce Base (26% Discount) 1,950
Mtce Price: 22%	Mtce Price: 22%	Support Offering: ES
Mtce Fee: 440,0	Terminated Mtce Fee: 44,0	Mtce Price: 22%
		New Mtce Fee (capped): 429,0

This policy is valid beginning **August 14, 2013**.